Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 30 Luglio — **NUMERO 178**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 432 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1894-95, indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1894-95, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive:

Entrata	L.	1,554,174,182.39
Spesa	»	1,589,315,929.52
Disavanzo	L.	— 35,141,747.13

Movimento di capitali:

Entrata.	L.	152,684,274.18
Spesa	»	55,836,247.50
Eccedenza d'entrata .	L.	+ 96,848,026.68

Costruzione di strade ferrate:

Entrata.	L.	585,731.25
Spesa	»	65,000,000 »
Eccedenza di spesa. .	L.	— 64,414,268.75

Partite di giro:

Entrata.	L.	87,630,646.13
Spesa	»	87,630,646.13
		»
Disavanzo totale. . .	L.	2,707,989.20

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,795,074,833.95
Spesa	»	1,797,782,823.15
Disavanzo	L.	— 2,707,989.20

Art. 3.

Sono convalidati i decreti Reali, coi quali, durante l'esercizio, vennero autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste. Sono quindi approvate le prelevazioni medesime e quelle fatte sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicate nelle annesse tabelle *C* e *D*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª).

Art. 4.

Sono convalidati i decreti Reali, indicati nella unita tabella *E*, con i quali, durante l'esercizio 1894-95, vennero autorizzati prelevamenti in conto residui dal fondo per le spese ferroviarie, inscritte per l'esercizio 1893-94 al n. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Art. 5.

Agli elenchi *A* e *B* delle *Spese obbligatorie e d'ordine* e delle *Spese di riscossione dell'entrate*, annessi alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1894-95, sono portate le variazioni rispettivamente indicate nelle tabelle *F* e *G* unite alla presente legge.

Art. 6.

La quota di lire 17,000 stabilita per il Ministero del tesoro coll'articolo 6 della legge 23 luglio 1894, n. 329, come limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1894-95 pei collocamenti a riposo sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito d'ufficio, è elevata a lire 87,000.

Art. 7.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95 del Fondo per il culto, descritte nella tabella *H*, annessa alla presente legge.

Art. 8.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95 del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella *I*, annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA *A*.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1894-95.

CAPITOLI			Ammontare delle variazioni
Numero	Denominazione		
	ENTRATA		
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*		
7.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal tesoro . . .	+	16,552 »
10.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le Reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio)	+	875,900 »
11.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica ed articolo 69 di quello per la rete Sicula)	—	1,452,950 »
14.	Compartecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (articolo 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) .	—	11,400 »
17.	Imposta sui fabbricati	+	700,000 »
18.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile .	+	50,210,631 56
19.	Tasse di successione	+	1,500,000 »
20.	Tasse di manomorta	—	70,000 »
21.	Tasse di registro	—	1,000,000 »
26.	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . .	+	193,500 »
31.	Dazio di consumo della città di Napoli .	—	240,000 »
32.	Dazio di consumo della città di Roma. .	—	440,000 »
35.	Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte.	+	5,000 »
36.	Lotto e tasse sulle tombole	—	3,000,000 »
41.	Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali. .	+	25,000 »
43.	Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici. .	—	15,000 »
44.	Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero dell'istruzione pubblica	—	36,845 »
56.	Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato	—	716,400 18
58.	Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per gli interessi sulle obbligazioni pei lavori del Tevere (Legge 6 lu-		

glio 1875, n. 2583, modificata colla legge 20 luglio 1890, n. 6980) . . . . . — 25,515 62

60. Rimborso da parte del municipio di Napoli della metà della spesa occorrente al pagamento degli interessi dei titoli per il risanamento della città di Napoli (Art. 6 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) . . . + 6,075 »

65. Contributo dovuto dalle provincie di Cagliari e Sassari nella spesa di costruzione delle ferrovie secondarie sarde (Art. 5 della legge 23 luglio 1883, n. 3011, e legge 7 aprile 1889, n. 6006) . . . . . + 58,450 »

66 *bis*. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di banca . + 500,000 »

69. Capitali, interessi e premi riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge . . . . + 1,343,750 »

72. Vendita di oggetti fuori d'uso ed altri proventi eventuali diversi . . . . . + 12,000 »

74. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie . . . . . — 134,455 75

78. Contributi delle Provincie e dei Comuni interessati nella costruzione di ferrovie concesse in costruzione alle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula . . . . . . + 395,424 56

80. Rimborsi diversi di spese straordinarie . — 16,489 18

83 *ter*. Ricupero dal comune di Roma dell'aumento d'imposta di ricchezza mobile stabilito dalla legge 22 luglio 1894, n. 339, pagato dal tesoro per conto del Comune stesso sugli interessi di scadenza 1° ottobre 1894, dei titoli del prestito di 150 milioni contratto in virtù dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1482 (Art. 2 del Regio Decreto 27 settembre 1894, n. 447) . . . + 125,419 40

85. Prodotto dei beni immobili espropriati ed alienati pel bonificamento dell'Agro romano (Art. 5 del regolamento approvato col Regio Decreto 7 maggio 1891, n. 225) . . . — 2,578 12

Totale delle variazioni alla Categoria I. . + 48,806,062 67

Categoria II. — *Movimento di capitali.*

91 *bis*. Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione dei nuovi. . + 731 64

91 *quater*. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *B*, dell'allegato *M*, approvato coll'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339. + 8,655,010 »

91 *quinq*. Capitale ricavabile dall'alienazione dei buoni del tesoro a lunga scadenza sostituiti a quelli passati a disposizione del tesoro per effetto dell'articolo 5, allegato *I*, approvato coll'articolo 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . + 30,000 »

91 *sexies*. Capitale ricavabile dall'alienazione della rendita consolidata 3 per cento passata a disposizione del tesoro per effetto dell'articolo 5, dell'allegato *I*, approvato coll'articolo 11 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . + 1,668,800 »

93. Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere . . — 4,552 50

95. Acconto da corrispondersi dal Fondo pel culto sulla parte spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, ai termini dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 . . . . + 500,000 »

98. Prodotto del collocamento delle obbligazioni da emettersi per le opere edilizie di Roma, di cui all'articolo 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, ed articoli 3 e 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299 . . . . . — 3,500,000 »

104 *bis*. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti, ai termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . + 10,000 »

104 *quater*. Biglietti da lire 5 e lire 10 consorziali, e già consorziali prescritti . . . + 2,069,450 »

Totale delle variazioni alla Categoria II . + 39,489,459 14

Categoria IV. — *Partite di giro.*

100. Interessi sulla rendita consolidata 5 e 3 per cento di proprietà del Tesoro dello Stato in deposito presso la Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato, di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 . . . . — 368,781 95

111. Interessi al netto sopra buoni del Tesoro a lunga scadenza . . . . — 99,884 81

111 *bis*. Rendita consolidata 5 per cento passata a disposizione del Tesoro per effetto dell'articolo 7 dell'allegato *F*, approvato coll'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . + 8,793 »

112. Interessi delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto di cui alla legge 2 luglio 1890, n. 6930, costituite in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133 e in relazione all'articolo 8 della legge 14 aprile 1891, n. 153. . . . — 13,231,520 »

113. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro . . . . — 465 14

114. Interessi al netto delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . . — 128,019 20

115. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato di cui all'articolo 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, e di quelli di proprietà del Tesoro vincolati . . . — 53,417 91

116. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . + 165,569 20

117. Imposta di ricchezza mobile, pei buoni del Tesoro a lunga scadenza . . . . + 99,884 81

120 *bis*. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato coll'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . + 34,237,752 86

120 *ter*. Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad

opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4,50 per cento netto corrispondente all'antica aliquota d'imposta del 13.20 per cento . . . . . + 4,002,000 »

120 *quater*. Quota d'imposta di ricchezza mobile ritenuta sui titoli 5 e 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza eccedente l'antica aliquota del 13,20 per cento da rimborsarsi al cambio dei titoli stessi in consolidato 4,50 per cento netto . . . . + 2,074,000 »

Totale delle variazioni alla Categoria IV. + 26,795,913 86

SPESA

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Ammontare delle variazioni
	Ministero del Tesoro	
	Categoria I. — *Spese effettive.*	
1.	Rendita consolidata 5 per cento (*Spesa obbligatoria*)	— 3,582,552 62
2.	Rendita consolidata 3 per cento (*Spesa obbligatoria*)	— 180,226 17
2 *bis*.	Rendita consolidata 4 per cento al netto (*Spesa obbligatoria*)	*per memoria*
2 *ter*.	Rendita consolidata 4.50 per cento al netto (*Spesa obbligatoria*)	+ 12,008,706 »
5.	Debito perpetuo dei comuni della Sicilia – Interessi (*Spesa obbligatoria*). . . .	— 65 05
8.	Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro – Interessi e premi (*Spesa obbligatoria*) . .	— 7,456,658 86
9.	Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro – Interessi e premi (*Spesa obbligatoria*).	— 2,840,100 »
10.	Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892. n. 290 (*Spesa obbligatoria*)	— 581,252 50
11.	Prestito inglese 3 per cento. Legge 8 marzo 1855 (Sardegna) – Interessi (*Spesa obbligatoria*)	— 426,280 02
14.	Obbligazioni di Stato 4 per cento netto per le spese ferroviarie (legge 2 luglio 1890, numero 6930) – Interessi (*Spesa obbligatoria*) .	— 1,178,240 »
18.	Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio di certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 – Interessi (*Spesa obbligatoria*)	— 37,550 »
19.	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 – Interessi (*Spesa obbligatoria*). . . .	— 12,150 »
20.	Interessi sul prezzo dei tabacchi acquistati dalla Regia, nonchè dei fabbricati, macchine e mobili passati in proprietà del Governo .	— 1,704,578 80
21.	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (*Spese fisse*). . . .	— 2,835 »
22.	Interessi dei buoni del Tesoro (*Spesa obbligatoria*)	+ 1,260,000 »
27.	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito (*Spesa obbligatoria*) .	+ 625,000 »
28.	Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate (*Spesa obbligatoria*)	+ 36,210 »
32.	Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti M., A. e S. per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (*Spesa obbligatoria*). .	+ 333,825 »
33.	Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione, o in seguito a convenzioni speciali (articolo 13 del contratto per la rete M. e 16 di quello per la rete A.) (*Spesa obbligatoria*)	— 100,000 »
34.	Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti M. e A. e 69 di quello per la rete S.) (*Spesa obbligatoria*)	— 1,340,750 »
35.	Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti M., A. e S. delle quote 2 e 1 per cento del prodotto lordo al di sopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato delle reti M. e A. e art. 31 di quello per la rete S.) (*Spesa obbligatoria*)	+ 22,340 »
37.	Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (Legge 25 giugno 1882, n. 871) (*Spesa obbligatoria*)	+ 10.000 »
38 *quater*.	Somme da versarsi dal Tesoro alle Casse degli aumenti patrimoniali delle tre reti ferroviarie (art. 3 della legge 22 luglio 1894, n. 317)	+ 4,000,000 »
58.	Personale di ruolo (*Spese fisse*). Asse ecclesiastico	— 3,200 »
66 *bis*.	Personale – Stipendi ed assegni (Ufficio centrale d'ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del tesoro) (*Spese fisse*)	+ 37,081 25
71.	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze (*Spese fisse*)	— 323,000 »
73.	Personale di ruolo per il servizio del tesoro, cioè: tesoriere centrale, tesorieri provinciali, controllori, aggiunti controllori ed ispettori (*Spese fisse*) . . ; . .	— 352,081 25
73 *bis*.	Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli presso il debito pubblico, nell'officina delle carte-valori e dipendenti cartiere e nella regia zecca (*Spese fisse*)	+ 40,000 »
73 *ter*.	Personale delle delegazioni del tesoro presso la regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (*Spese fisse*) . . .	+ 298,000 »
77.	Spese per trasporto fondi e di tesoreria .	— 40,200 »
80.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione ed a persone estranee per missioni speciali all'estero . . .	+ 20,000 »
90.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio . . .	+ 45,000 »

100. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 2,060 »

105. Mercedi ad operai, macchine, spese di materiale per la stampa delle carte-valori (*Spesa d'ordine*). . . . . — 445 »

107. Carta bollata filigranata e cartoncino postale (*Spesa d'ordine*) . . . . . + 45,900 »

112. Personale di ruolo (Canali Cavour) (*Spese fisse*) . . . . — 2,895 50

121. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . — 37,912 75

122. Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 38 del testo unico della legge di contabilità approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . . . — 758,350 00

134. Assegni di disponibilità (*Spese fisse*) . . + 280,000 »

134 *bis.* Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (*Spese fisse*) . . . . + 4,200 »

137. Spese per il servizio dell'officina e degli uffici di contabilità e di cassa dei biglietti e dei buoni di cassa . . . . . + 200,000 »

138 *ter.* Spesa per nuovi stampati e compensi pei lavori straordinari occorrenti per la nuova liquidazione, scritturazione e riscontro dei pagamenti della rendita consolidata nominativa in dipendenza dei provvedimenti finanziari approvati colla legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . . + 15,000 »

140. Pensioni da pagarsi per conto della Monarchia austro-ungarica ai termini dell'articolo 8 della convenzione *A*, approvata colla legge 23 marzo 1881, n. 137 (*Spesa d'ordine*) . — 4,000 »

142. Spesa per indennità dovuta ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico) ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente art. 148 (*Spesa obbligatoria*) . . + 36,163 68

143 *quater.* Imposta di ricchezza mobile dovuta per effetto dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339 dal comune di Roma sugli interessi dei titoli del prestito dei 150 milioni contratto in virtù dell'articolo 1° della legge 8 luglio 1883, n. 1482 . . . . + 125,419 40

143 *quinq.* Spese di fabbricazione ed emissione dei nuovi titoli di consolidato 4 e 4,50 per cento netto giusta l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894 n. 339 . . . + 500,000 »

Totale delle variazioni alla Categoria I . + 1,013,477 79

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

145. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro. Ammortamento (*Spesa obbligatoria*) . . — 21,615,485 »

146. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro. Ammortamento (*Spesa obbligatoria*) . — 1,246,500 »

147. Prestito inglese 3 per cento, legge 8 marzo 1855 – Sardegna – Ammortamento . . — 1,573,719 98

148. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici – 1ª Categoria – ricevute in pagamento di prezzi di beni – Ammortamento (*Spesa obbligatoria*) . . . . — 100,000 »

149. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6989 e 28 giugno 1892, n. 299 – Ammortamento – (*Spesa obbligatoria*) . — 27,500 »

Totale delle variazioni alla Categoria II . — 24,563,204 98

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

160. Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato (*Spesa obbligatoria*) . . . .

A) Consolidato 5 per cento. L. 338,545 »
B) Consolidato 3 per cento. » 86,319 »

L. 424,864 » — 424,864 »

160 *bis.* Rendita consolidata a disposizione del Tesoro . . . . + 10,995 »

160 *ter.* Rendita consolidata 5 per cento. Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 5 per cento intestati ad Opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto . . . . + 3,828,000 »

160 *quater.* Rendita consolidata 3 per cento. Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 3 per cento intestati ad Opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto . . . + 264,000 »

160 *quinq.* Rimborso all'Amministrazione del debito pubblico delle somme restituite ad Opere di pubblica beneficenza per differenza fra l'antica ritenuta del 13.20 per cento e quella del 20 per cento operata sui titoli di rendita 5 e 3 per cento non ancora convertiti in consolidato 4.50 per cento netto. . . . + 2,074,000 »

161. Interessi delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto di cui alla legge 2 luglio 1890, n. 6930, costituite in deposito alla Cassa depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato di cui all'art. 11 della legge 7 aprile 1881, n. 133, ed in relazione all'art. 8 della legge 14 aprile 1891, n. 153 ed all'articolo 4 della legge 28 giugno 1891, n. 304 . . — 13,231,520 »

164. Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio di certificati o non ancora date in pagamento dei lavori (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 37,550 »

165 *bis.* Interessi ed ammortamenti di debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti. (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 34,237.752 86

Totale delle variazioni alla Categoria IV . + 26,795,913 86

Ministero delle Finanze

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Personale di ruolo del Ministero, delle intendenze di finanza e dell'amministrazione esterna del catasto (*Spese fisse*) . . . + 1,957,675 25
4. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze . . . . . + 15,000 »
5. Personale di ruolo: amministrativo, d'ordine e di basso servizio (*Spese fisse*) . . — 1,951,504 88
9. Personale di ruolo (*Spese fisse*) . . — 22,125 »
14. Personale dirigente del catasto (*Spese fisse*) — 70,135 »
15. Personale di ruolo dell'amministrazione catastale (*Spese fisse*) . . . . . . — 118,606 01
17. Spesa occorrente per la formazione del nuovo catasto (Leggi 4 gennaio 1880 e 1 marzo 1886, n. 5222 e 3332 (*Spesa obbligatoria*) . — 7,000 »
20. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . . . . — 5,000 »
26. Spese di stampa . . . . — 10,000 »
27. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . — 2,500 »
33. Aggio di esazione ai contabili (*Spesa d'ordine*) . . . . + 80,000 »
38. Compensi per lavori straordinari tanto per gli impiegati della amministrazione centrale quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di finanza ed agenti della forza pubblica . . . . — 3,000 »
45. Restituzioni e rimborsi (*Spesa d'ordine*) . + 200,000 »
53. Stipendi ed assegni al personale assunto in servizio presso l'amministrazione centrale, le Commissioni provinciali e gli uffici direttivi e per la sorveglianza dei beni (*Spese fisse*) . . . . — 25,000 »
60. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (*Spese fisse*) . . . . — 12,583 75
70. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª (*Spesa obbligatoria*) . — 45,000 »
71 *bis*. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 300,000 »
74. Restituzioni e rimborsi (*Spesa d'ordine*) . + 1,400,000 »
77. Soldi per le guardie di finanza . . . — 215,000 »
78. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altro per la guardia di finanza . . . . — 23,000 »
90. Paghe al personale subalterno (*Spese fisse*) — 2,250 »
91. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenza ai membri delle Commissioni e compensi per lavori straordinari (Tasse di fabbricazione e di vendita) . . . . . + 60,000 »
92. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione (Tasse di fabbricazione e di vendita) . . + 25,000 »
94. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti; acquisto di materiale per il suggellamento dei meccanismi; mercedi agli operai avventizi per applicazioni e riparazioni di misuratori ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione e di vendita . + 170,000 »
96. Personale di ruolo (*Spese fisse*) . . . — 15,700 »
103. Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (*Spesa d'ordine*) . . . . . . — 700,000 »
107. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (*Spese fisse*) . . . . — 10,496 25
112. Personale di ruolo (*Spese fisse*) . . . — 130,526 26
113. Spese d'ufficio (*Spese fisse*) . . . . — 750 »
114. Spese per le estrazioni, indennità, illuminazione, retribuzione, per lavori straordinari e vestiario per gli inservienti . . . — 1,000 »
115. Spese di materiale, macchine, trasporti ed altro (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 1,000 »
116. Aggio d'esazione (*Spesa d'ordine*) . . — 150,000 »
117. Vincite al lotto (*Spesa obbligatoria*) . . — 3,000,000 »
120. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (*Spese fisse*) . . . . . . — 49,282 28
123. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 50,000 »
130. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggio; trasporto dei tabacchi e dei materiali diversi, e spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e delle coltivazioni dei tabacchi (*Spesa obbligatoria*) . . . . — 150,000 »
131. Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (*Spesa obbligatoria*) . . . . + 100,000 »
136. Paghe agli operai delle saline (*Spesa obbligatoria*) . . . . — 20,000 »
140. Compra e trasporto dei sali (*Spesa obbligatoria*) . . . . — 75,000 »
144. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero — Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (*Spesa d'ordine*) . . . . . . + 5,000 »
145. Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (*Spese fisse*). . — 7,122 »
147. Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi. . . . . — 2,000 »
150. Indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa di esercizio (*Spesa d'ordine*). + 57,000 »
151. Acquisto, trasporto e riparazione di mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per le spese di conduttura d'acqua (*Spesa obbligatoria*) . . — 3,000 »
153. Fitto di locali (*Spese fisse*) . . . . — 6,000 »
154. Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo (*Spese fisse*) . . . + 75,000 »
155. Assegni di disponibilità (*Spese fisse*) . . + 337,455 »
156. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (*Spese fisse*) . . . . + 53,455 »
168. Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (*Spesa d'ordine*) . . . . . . — 500 »
175 *bis*. Rimborso ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle somme risultanti a loro credito per la differenza tra i prezzi di acquisto e quelli di vendita, valutata sulle quantità di sale macinato e di Vol-

terra, esistenti nei rispettivi magazzini e spacci nel giorno dell'attuazione della nuova tariffa	+	1,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	—	1,950,496 18

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*).	—	42,343 26
7. Indennità di supplenza e di missione	—	30,000 »
15. Magistrature giudiziarie - Personale (*Spese fisse*)	—	171,000 »
18 *bis*. Spese relative all' amministrazione dei depositi giudiziari (*Spesa d'ordine*)	+	30,000 »
19. Assegni di disponibilità (*Spese fisse*)	—	1,698 »
19 *bis*. Stipendi, assegni ed indennità di residenza ad impiegati dell'Amministrazione centrale, rimasti fuori ruolo per riduzione d'organico (*Spese fisse*)	+	31,452 33
Totale delle variazioni alla categoria I.	—	181,488 93

Ministero degli Affari Esteri

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*).	—	5,800 »
32. Contributo dello Stato per le spese d'Africa	+	500,000 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	—	494,200 »

Ministero dell'Istruzione Pubblica

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale (*Spese fisse*)	—	4,525 50
12. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (*Spese fisse*) Stipendi e rimunerazioni	—	250 »
14. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni	—	1,000 »
42. Pinacoteche, musei, scavi e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (Art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (*Spesa obbligatoria*)	—	26,723 10
56. Regi ginnasi e licei - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni	+	600 »
61. Propine d'esami nei regi licei e ginnasi e rimborso di tasse di iscrizione ai comuni delle antiche provincie (*Spesa d'ordine*)	+	20,500 »
71. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione o di licenza negli istituti tecnici e nautici (*Spesa d'ordine*)	+	16,000 »
72. Scuole tecniche - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni	—	12,432 »
77. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre; scuole preparatorie, giardini d'infanzia e corsi di tirocinio - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi e rimunerazioni	—	22,000 »
85. Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari. (Legge 11 aprile 1886, n. 3798).	—	100,000 »
9[illegible]. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (*Spese fisse*).	—	1,260 »
102. Costruzione, ampiamanto e restauro degli edifici destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia dichiarati corpi morali. Onere del Governo, secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 (*Spesa obbligatoria*)	+	98,0[illegible]3 10
103. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi per l'istruzione secondaria e normale e pei convitti. Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 (*Spesa obbligatoria*).	—	20,000 »
107. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi dominazione (*Spese fisse*)	—	4,080 »
Totale delle variazioni alla categoria I.	—	57,107 50

Ministero dell'Interno

CATEGORIA I — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale (*Spese fisse*)	—	3,500 »
26. Amministrazione provinciale - Spese per i mobili degli uffici di prefettura e sotto-prefettura e commissariati distrettuali e per gli alloggi dei prefetti, sotto-prefetti e commissari distrettuali, in conformità della legge 3 luglio 1892, n. 322	—	150,000 »
50. Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute; acquisto di opere e spese varie per i servizi della sanità pubblica	+	50,000 »
54. Stazione sanitaria - Personale (*Spese fisse*).	—	1,300 »
112 *bis*. Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova, per cura d'individui stati ivi ricoverati d'ordine della autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 27 gennaio 1891 ai sensi del Regio decreto 19 agosto 1851, n. 1256.	+	200,000 »
112 *ter*. Sussidi ai privati e contributo ai Comuni delle provincie di Cagliari e Sassari per danni causati dalle inondazioni del 1892 e 1893	+	125,000 »
113. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere edilizie ed i risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791)	+	30,000 »
115. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (Art. 9 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165)	+	731 94
Totale delle variazioni alla categoria I.	+	250,931 64

Ministero dei Lavori Pubblici

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*)	—	4,000 »
22. Lavori per ristabilire il transito, cioè: sgombro di nevi, di materie frenate o trasportate dalle piene; e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali	—	72,000 »

71. Anticipazione al Comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209, 20 luglio 1890, n. 6980 (art. 10), e 28 giugno 1892, n. 299 (art. 3). (*Spesa obbligatoria*) . . . . . + 1,000,000 »

252 *bis*. Costruzione di una travata metallica pel ponte sul fiume Adda, sopra Grosio, nella strada nazionale n. 18 dello Stelvio (Sondrio) + 72,000 » (Legge 19 luglio 1894, n. 336).

262. Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613, 12 giugno 1892, n. 267, e 19 luglio 1894, n. 338) . . . . . + 41,040 »

263. Anticipazioni ai Prefetti per lo studio dei progetti delle strade comunali obbligatorie . — 35,000 »

264. Compilazione della carta stradale delle strade comunali obbligatorie del Regno . . — 1,030 »

268. Retribuzione mensile al personale straordinario addetto alla costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . . — 8,040 »

323 *bis*. Transazione coll'Impresa Catto in dipendenza dei lavori autorizzati colla legge 24 gennaio 1884, n. 1650, relativi al muro di sponda in massi artificiali lungo la costa nord-ovest del canale del porto di Brindisi. + 10,192 21

340 *ter*. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e formazione di piazzale . . . + 100,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. + 1,106,192 21

CATEGORIA III — *Spese di costruzione di strade ferrate.*

378. Somma a calcolo per aumenti di liquidazione, per transazioni di vertenze, per interessi e per altre maggiori spese previste relative alla linea e titoli di spesa che precedono . . . . — 2,300,000 »

348 *bis*. Ampliamenti e lavori nelle stazioni di Ferrara, Ravenna, Rimini, San Benedetto, Treviso, Mestre, Lugo, Portogruaro, Brindisi, Messina, Ponte San Pietro, e binario indipendente Treviso-San Giuseppe, Novara Taranto, Spezia, Palermo, Avellino, Benevento, Borgosesia, Firenze, Bergamo, Reggio Calabria e Viareggio . . . . — 2,230,000 »

384 *bis*-A. Stazione di Ferrara . . . . + 54,902 »
384 *bis*-B. Id. di Ravenna . . . . + 19,481 »
384 *bis*-C. Id. di Rimini . . . . *per memoria*
384 *bis*-D. Id. di San Benedetto del Tronto *per memoria*
384 *bis*-E. Id. di Treviso . . . . *per memoria*
384 *bis*-F. Id. di Mestre . . . . *per memoria*
384 *bis*-G. Id. di Lugo . . . . *per memoria*
384 *bis*-H. Id. di Portogruaro . . . + 68,007 »
384 *bis*-I. Id. di Brindisi . . . . *per memoria*
384 *bis*-K. Id. di Ponte San Pietro . . *per memoria*
384 *bis*-L. Binario indipendente fra Treviso e San Giuseppe . . . . . . *per memoria*
384 *bis*-M. Stazione di Novara . . . + 456,053 »
384 *bis*-N. Id. di Taranto . . . . *per memoria*
384 *bis*-O. Id. di Spezia . . . . + 50,463 »
384 *bis*-P. Id. di Palermo . . . . *per memoria*
384 *bis*-Q. Id. di Avellino . . . . *per memoria*
384 *bis*-R. Id. di Benevento . . . . *per memoria*
384 *bis*-S. Id. di Borgosesia . . . *per memoria*
384 *bis*-T. Id. di Firenze . . . . + 240,000 »
384 *bis*-U. Id. di Bergamo . . . . + 13,100 »
384 *bis*-V. Id. di Viareggio . . . . *per memoria*
384 *bis*-X. Id. di Messina e di Reggio Calabria . . . . . . + 1,000,000 »
384 *bis*-Y. Somma da riserva da ripartire tra i capitoli dal n. 384 *bis A* al 384 *bis X*. + 327,994 »

385. Ampliamento e lavori nelle stazioni di Aulla, Como, Cosenza, Chivasso, Cremona, Faenza, Fabriano, Mondovì, Parma, Portomaggiore, Roccasecca, Sarzana, e lavori urgenti in conto capitale da eseguirsi in altre stazioni della rete principale . . . . . . — 2,000,000 »

385-A. Stazione di Aulla . . . . . *per memoria*
385-B. Id. di Como . . . . . *per memoria*
385-C. Id. di Cosenza . . . . + 30,000 »
385-D. Id. di Chivasso. . . . . *per memoria*
385-E. Id. di Cremona . . . . + 17,300 »
385-F. Id. di Faenza . . . . . + 906,880 »
385-G. Id. di Fabriano . . . . + 900,000 »
385-H. Id. di Mondovì . . . . + 3,150 »
385-I. Id. di Parma . . . . . + 17,120 »
385-K. Id. di Portomaggiore . . . + 35,550 »
385-L. Id. di Roccasecca . . . . *per memoria*
385-M. Id. di Sarzana. . . . . *per memoria*

387 *quater*. Ferrovia da Torino a Genova – Spesa in esecuzione della sentenza 24 marzo 1893 della R. Corte d'appello di Torino nella causa fra lo Stato e l'Impresa Rosa, Bacchia e Bellora . . . . + 2,300,000 »

Totale delle varazioni alla categoria III. »

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e provinciale (*Spese fisse*) . . . — 3,300 »

9. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*) . . . . . + 1.189 65

19. Canoni ai maestri di posta (*Spesa fisse*) . — 4,603 61

25. Servizio postale e commerciale marittimo . — 300,000 »

32. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati ed a chi ne acquista per cento lire almeno (Art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954) (*Spese d'ordine*) . . . . + 4,603 61

36. Retribuzioni ai commessi degli uffici telegrafici di 2ª classe ed ai fattorini (*Spesa di ordine*) . . . . + 50,000 »

58. Crediti di amministrazioni estere (*Spesa di ordine*) . . . . + 150,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. — 102,110, 35

Ministero della Guerra

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero – Personale di ruolo (*Spese fisse*). — 3,500 »

19. **Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario** (*Spesa di ordine*) . . . . — 300,000 »

45. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (*Spesa ripartita*). . . . . . + 8,000,000 »

46. Carta topografica generale d'Italia (*Spesa ripartita*). . . . . + 200,000 »

47. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazioni e trasporti dei medesimi (*Spesa ripartita*) . . . . + 500,000 »

47 *bis*. Somma dovuta all'impresa Benedetto Montanari e C. costruttrice della caserma d'artiglieria *Ferdinando di Savoja* in Roma, in seguito a sentenza arbitrale del 15 maggio 1893 . . . . + 147,167 39

48. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (*Spesa ripartita*) . . . . . + 500,000 »

49. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (*Spesa ripartita*) . . . . + 480,000 »

51. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (*Spesa ripartita*) . . . . . . + 350,000 »

52. Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze (*Spesa ripartita*). . . . . + 470,000 »

55. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (*Spesa ripartita*) . . . . + 1,200,000 »

56. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (*Spesa ripartita*). + 500,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. + 12,043,667 39

Ministero della Marina

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale (Spese fisse) . . — 3,500 »

39. Quota-spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine) . . — 30,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. — 33,500 »

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse) — 3,200 »

30. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse) . . . — 1,000 »

62. Pubblicazione del bollettino delle società per azioni (Spesa d'ordine) . . . . + 25,000 »

101. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili nell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete . . . . + 20,000 »

104. Spesa per impedire la diffusione della *philoxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . + 223,000 »

Totale delle variazioni alla categoria I. — 263,800 »

RIEPILOGO DELLA TABELLA *A*

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Entrata — Totale delle variazioni nell'entrata . . . . + 48,806,062 67

Spesa:

Ministero del tesoro	—	1,013,477 79
Id. delle finanze	—	1,950,496 18
Id. di grazia e giustizia	—	181,488 93
Id. degli affari esteri	+	494,200 »
Id. dell'istruzione pubbblica	—	57,107 50
Id. dell'interno	+	250,931 64
Id. dei lavori pubblici	+	1,106,192 21
Id. delle poste e dei telegrafi	—	112,110 35
Id. della guerra	+	12,043,667 39
Id. della marina	—	33,505 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+	263,800 »
TOTALE delle variazioni nella spesa	+	10,820,610 49
DIFFERENZA ATTIVA	+	37,985,452 18

CATEGORIA II. — *Movimento di capitali.*

Entrata — Totale delle variazioni . . + 39,489,459 14

Spesa — Idem:
Ministero del tesoro . . . . — 24,563,204 98

DIFFERENZA ATTIVA . . + 64,052,664 12

Totale delle variazioni nelle entrate e spese reali.

ENTRATA . . . . + 88,295,521 81

SPESA:

Ministero del tesoro	—	25,576,682 77
Id. delle finanze	—	1,950,496 18
Id. di grazia e giustizia	—	181,488 93
Id. degli affari esteri	+	494,200 »
Id. dell'istruzione pubblica	—	57,107 50
Id. dell'interno	+	250,931 64
Id. dei lavori pubblici	+	1,106,192 21
Id. delle poste e dei telegrafi	—	102,110 35
Id. della guerra	+	12,043,667 39
Id. della marina	—	33,500 »
Id. di agricoltura, industria e commercio	+	263,800 »
Totale delle variazioni della spesa	—	13,742,594 49
Differenza attiva	+	102,038,116 30

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

ENTRATA. — Totale delle variazioni . . + 26,795,913 86

SPESA. — Idem:
Ministero del tesoro . . . . . + 26,795,913 86

Differenza . . »

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Riepilogo del bilancio di previsione rettificato

	PARTE ORDINARIA — Entrate e spese effettive 1		PARTE — Entrate e spese effettive 2		Movimento di capitali 3	
Entrata	1.543.186,155	03	10,983,027	36	152,634,274	18
Spesa:						
Ministero del tesoro	798,951,388	21	19,870,895	40	51, 33,747	50
Id. delle finanze	163,972,999	73	2,411,987	11	1,490,000	—
Id. lei culti	33,797,755	20	119,281	33	—	
Id. degli affari esteri	15,747,905	08	30,500	—	—	
Id. dell'istruzione pubblica	40,107,100	94	642,751	85	—	
Id. dell'interno	55,843, 83	85	2,358,734	82	—	
Id. dei lavori pubblici	27,782,063	—	34,642,799	21	312,500	—
Id. delle poste e dei telegrafi	54,619,943	15	—		—	
Id. della guerra	217,616,500	—	15,227,167	39	—	
Id. della marina	92,8[illegible]6,911	40	3, 10,00	—	3,000,000	—
Id. di agricoltura, industria e commercio	8,321,259	48	1,414,902	28	—	
	1,500,586,910	13	79,729,019	39	55,836,247	50
Avanzo	32,509,244	90	—		96,848,026	68
Disavanzo	—		68,74[illegible],992	03	—	

TABELLA **B.**

per l'esercizio finanziario 1894-95.

STRAORDINARIA		INSIEME				PARTITE di giro	TOTALE generale (Colonna 9 e 10)
Costruzione di ferrovie	Totale (Colonna 2, 3 e 4)	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di ferrovie	Totale delle entrate e spese reali (Colonna 1 e 5)		
4	5	6	7	8	9	10	11
585,731 25	164,258,032 79	1,554,174,182 39	152,684,274 18	585,731 25	1,707,444,187 82	87,630,646 13	1,795,074,833 95
—	70,904,642 9	818,822,283 61	51,033,747 50	—	869,856,031 11	44,762,565 41	914,618,596 52
—	3,901,987 11	166,384,986 84	1,490,000 —	—	167,874,986 84	29,692,123 58	197,567,115 42
—	119,281 33	33,917,036 53	—	—	33,917,036 53	142,248 18	34,059,234 71
—	30,500 —	15,778,405 08	—	—	15,778,405 08	170,430 —	15,948,835 08
—	642,751 85	40,749,852 79	—	—	40,749,852 79	1,164,508 21	41,914,361 —
—	2,358,734 82	58,201,818 67	—	—	58,201,818 67	1,354,918 74	59,556,737 41
65,000,000 —	99,955,299 21	62,424,862 21	312,500 —	65,000,000 —	127,737,362 21	407,727 92	128,145,090 13
—	—	54,619,943 15	—	—	54,619,943 15	219,479 73	54,839,422 88
—	15,227,167 39	232,843,667 39	—	—	232,843,667 39	6,305,327 52	239,148,994 91
—	6,010,000 —	95,836,911 49	3,000,000 —	—	98,836,911 49	3,270,301 04	102,107,212 53
—	1,414,902 28	9,736,161 76	—	—	9,736,161 76	141,010 80	9,877,172 56
65,000,000 —	200,565,266 89	1,589,315,929 52	55,836,247 50	65,000,000 —	1,710,152,177 02	87,630,646 13	1,797,782,823 15
—	—	—	96,848,026 68	—	—	—	—
64,414,268 75	36,307,234 10	35,141,747 13	—	64,414,268 75	2,707,989 20	—	2,707,989 20

Visto, *Il Ministro del Tesoro*

SIDNEY SONNINO.

TABELLA C.

Prelevazioni di somme eseguite dal *Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine*, stanziato al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95.

Decreto ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1894-95 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero del tesoro.	
21 ottobre 1894	3681	100	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	2,660 —
			Ministero dell'istruzione pubblica.	
12 novembre 1894	4110	71	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e licenza negli Istituti tecnici e nautici . . .	16,000 —
2 ottobre 1894	3354	102	Costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dichiarati Corpi morali. Onere del Governo secondo l'articolo 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 . . .	18,063 10
				34,063 10
			Ministero delle poste e dei telegrafi.	
9 novembre 1894	4073	9	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	1,189 65

RIASSUNTO.

Ministero del tesoro . . . . L.	2,660 —
Id. dell'istruzione pubblica . . . . »	34,063 10
Id. delle poste e dei telegrafi . . . . »	1,189 65
Totale . . . L.	37,912 75

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

TABELLA D.

Prelevazioni di somme eseguite dal *Fondo di riserva per le spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 122 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95.

Decreto reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1894-95 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero del tesoro.	
4 agosto 1894	381	138 *ter*	Spesa per nuovi stampati e compensi pei lavori straordinari occorrenti per la nuova liquidazione, scritturazione e riscontro dei pagamenti della rendita consolidata nominativa in dipendenza dei provvedimenti finanziari approvati colla legge 22 luglio 1894, n. 339	15,000 —
27 settembre 1894	447	143 *quat.*	Imposta di ricchezza mobile dovuta per effetto dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, dal comune di Roma sugli interessi dei titoli del prestito di 150 milioni contratto in virtù dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1482	125,449 40
				140,419 40
			Ministero delle finanze.	
23 agosto 1894	406	4	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze	15,000 —
23 agosto 1894	404	175 *bis*	Rimborsi ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle somme risultanti a loro credito per la differenza tra i prezzi d'acquisto e quelli di vendita, valutata sulle quantità di sale macinato e di Volterra esistenti nei rispettivi magazzini e spacci, nel giorno dell'attuazione della nuova tariffa	1,000 —
				16,000 —
			Ministero degli affari esteri.	
19 novembre 1894	500	32	Contributo dello Stato per le spese d'Africa	500,000 —
			Ministero dell'interno.	
23 agosto 1894	405	50	Compensi e gratificazioni per lavori riguardanti la pubblica salute, acquisto di opere e spese varie per il servizio della sanità pubblica	50,000 —

Segue TABELLA D.

Decreto reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1894-95 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero dei lavori pubblici.	
13 ottobre 1894	458	323 *bis*	Transazione con l'impresa Catto in dipendenza di lavori autorizzati colla legge 24 gennaio 1864, n. 1650, relativi al muro di sponda in massi artificiali lungo la costa nord-ovest del canale del porto di Brindisi	10,192 21
			Ministero della guerra.	
13 novembre 1894	502	47 *bis*	Somma dovuta all'impresa Benedetto Montanari e C. costruttrice della caserma d'artiglieria *Ferdinando di Savoia* in Roma, in seguito a sentenza arbitrale del 15 maggio 1893.	147,167 39
			Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	
19 novembre 1894	499	101	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie Meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	20,000 —

RIASSUNTO.

Ministero del tesoro . . . . L.	140,419 40
Id. delle finanze . . . . »	16,000 —
Id. degli affari esteri . . . . »	500,000 —
Id. dell'interno . . . . »	50,000 —
Id. dei lavori pubblici . . . . »	10,192 21
Id. della guerra . . . . »	147,167 39
Id. d'agricoltura, industria e commercio . . . . »	20,000 —
Totale . . . . L.	883,779 —

Visto, *Il Ministro del Tesoro*

TABELLA E.

Prelevazioni eseguite nell'esercizio 1894-95 in conto residui dal *Fondo per le spese ferroviarie*, autorizzato sull'esercizio 1893-94 al n. 81 della Tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318.

Decreto reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1894-95 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
1° — 23 agosto 1894	418	387 *ter*	Spese pel compimento e saldo di lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Succursale dei Giovi)	886,914 00
		358 *bis*	Linea Roma-Solmona	39,749 27
		359	Id. Parma-Spezia	2,006,812 24
		360	Id. Faenza-Firenze	26,765 82
		360 *bis*	Id. Eboli-Reggio	403,114 62
		368	Id. Messina-Patti-Cerda	200,000 —
				3,563,356 85
2° — 21 novembre 1894	509	387 *ter*	Spese pel compimento e saldo di lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Succursale dei Giovi)	4,000,809 28
		360	Linea Faenza-Firenze	397,511 36
		360 *bis*	Id. Eboli-Reggio	87,208 14
		366	Id. Benevento-Avellino	145,114 72
		367	Id. Taranto-Brindisi	20,968 10
		368	Id. Messina-Patti-Cerda	960,244 24
				6,211,855 84
3° — 21 novembre 1894	510	387 *ter*	Spese pel compimento e saldo di lavori relativi alle 19 linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Mantova-Legnago)	1,610 96
		362	Linea Gozzano-Domodossola	132,703 03
		369 *ter*	Id. Lecco-Como	529,112 18
		381	Aumenti e migliorie del materiale rotabile e di esercizio della rete principale in relazione ai bisogni della rete complementare	583,592 53
		387 *bis*	Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio e progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'articolo 81 del capitolato di esercizio	744,542 32
				1,991,561 02

RIASSUNTO.

1° prelevamento	L.	3,563,356 85
2° id.	»	6,211,855 84
3° id.	»	1,991,561 02
Totale	L.	11,766,773 71

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

TABELLA F.

VARIAZIONI *all'elenco A delle spese obbligatorie e d'ordine annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895.*

CAPITOLI DA AGGIUNGERSI.

Ministero del tesoro.

CAPITOLO n. 2 *bis*. Rendita consolidata 4 per cento al netto.

» n. 2 *ter*. Rendita consolidata 4.50 per cento al netto.

» n. 160 *bis*. Rendita consolidata a disposizione del tesoro.

» n. 160 *ter*. Rendita consolidata 5 per cento — Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 5 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto.

» n. 160 *quater*. Rendita consolidata 3 per cento — Quota corrispondente all'antica ritenuta del 13.20 per cento sui titoli di rendita del consolidato 3 per cento intestati ad opere di pubblica beneficenza non ancora cambiati in consolidato 4.50 per cento netto.

» n. 160 *quinq*. Rimborso all'amministrazione del debito pubblico delle somme restituite ad opere di pubblica beneficenza per differenza fra l'antica ritenuta del 13.20 per cento e quella del 20 per cento operate sui titoli di rendita 5 e 3 per cento non ancora convertiti in consolidato 4.50 per cento netto.

» n. 165 *bis*. Interessi ed ammortamenti dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Ministero delle Finanze.

CAPITOLO n. 68. Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto.

» n. 71 *bis*. Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

CAPITOLI DA ELIMINARSI.

Ministero del Tesoro.

CAPITOLO n. 11. Prestito inglese 3 per cento — Legge 8 marzo 1855 (Sardegna). Interessi.

» n. 14. Obbligazioni di Stato 4 per cento netto per le spese ferroviarie — Legge 2 luglio 1890, n. 6930.

» n. 147. Prestito inglese 3 per cento — Legge 8 marzo 1851 (Sardegna) Ammortamento.

» n. 160. Rendita consolidata di proprietà dello Stato in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato.

» n. 161. Interessi delle obbligazioni di Stato 4 per cento netto di cui alla legge 2 luglio 1890, n. 6930, costituite in deposito alla Cassa dei depositi e prestiti a garanzia dei biglietti di Stato.

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

TABELLA G.

VARIAZIONI *all'elenco B delle spese di* riscossioni delle entrate *per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, annesso alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1895.*

CAPITOLI DA AGGIUNGERSI

Ministero delle Finanze.

CAPITOLO n. 71 *bis*. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

TABELLA H.

VARIAZIONI *per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1894-95.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione		Ammontare delle variazioni
	ENTRATA		
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*		
2 *bis*.	Rendita 4,50 per cento al netto pervenuta al Fondo per il culto, in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento, ai termini della legge 22 luglio 1894, n. 339		*per memoria*
	SPESA		
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*		
7 *bis*.	Contributo all'Erario dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	+	6,666 66
16.	Tassa sulla ricchezza mobile (*Spesa obbligatoria*)	+	956,000 »
22.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (*Spese fisse obbligatorie*)	+	300,000 »
35.	Rendita dovuta ai Comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (*Spesa obbligatoria*)	+	405,000 »
		+	1,667,666 66
	CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*		
47.	Impiego di somme diverse da capitalizzare (in seguito a esazione o ricupero di capitali compresi nella parte attiva), in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento di inventario; sborso di capitali per gli affrancamenti di annualità passive, a tenore della legge 20 gennaio 1880, n. 5253 (*Spesa obbligatoria*)	—	1,667,068 70
48.	Acconto allo Stato sulla parte spettantegli del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, ai termini dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3066	+	500,000 »
		—	1,167,068 70

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

TABELLA I.

VARIAZIONI *per l'assestamento del bilancio di previsione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1894-95.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Ammontare delle variazioni
	ENTRATA	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
1 *bis.*	Rendita 4.50 per cento al netto pervenuta al Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento, ai termini della legge 22 luglio 1894, n. 339 . .	*per memoria*
	SPESA	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
10.	Tassa di ricchezza mobile (*Spesa obbligatoria*)	128,000 »
18.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (*Spese fisse*)	— 10,000 »
22.	Spese casuali	— 1,000 »
25.	Personale fuori ruolo (*Spese fisse*) . .	— 11,000 »
45.	Fondo a disposizione	— 106,000 »
		»

Visto: *Il Ministro del Tesoro*
SIDNEY SONNINO.

Il Numero **430** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 febbraio 1888, n. 5230 (serie 3ª), che regola in tempo di pace l'ancoraggio delle navi da guerra estere nei porti e sulle coste del Regno;

Visto il R. decreto 21 aprile 1895, n. 322, che regola in tempo di guerra l'approdo ed il soggiorno delle navi nelle piazze marittime;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di accordo con quelli della Guerra e degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concesso ai bastimenti da guerra, appartenenti a nazioni amiche, l'ancoraggio in tutto il littorale italiano, con le restrizioni imposte dai seguenti articoli 2, 3, 4 e 5, e salva restando la facoltà di vietare loro, all'occorrenza, ogni approdo, conforme al diritto delle genti.

Art. 2.

Nelle piazze forti marittime le navi da guerra estere non possono soggiornare per un periodo di tempo maggiore di otto giorni, nè è permesso che in uno dei suddetti ancoraggi si riuniscano navi da guerra estere, della stessa bandiera, in numero superiore a tre.

I limiti sopra menzionati non possono essere ecceduti che nel caso di rilascio forzato, oppure dietro formale permesso, da richiedersi al regio governo per via diplomatica.

Quando in una piazza marittima approdi una forza navale estera, composta di un numero maggiore di bastimenti, l'autorità marittima locale deve avvisare subito il comandante in capo della forza stessa della disposizione contenuta nel primo paragrafo del presente articolo, affinchè egli faccia allontanare le navi eccedenti il numero stabilito.

Art. 3.

Sono piazze forti marittime le seguenti località:

Vado, Savona, Genova, Spezia, Monte Argentario (Talamone - Porto Santo Stefano), Gaeta, La Maddalena ed adiacenti isole e coste sarde, Messina ed ancoraggi dipendenti, da ambe le parti dello stretto, Taranto, Ancona, Venezia, ed ancoraggi della Laguna.

Art. 4.

Le navi da guerra estere che si trovano ancorate nelle anzidette località, sono tenute a prendere il largo ogni qualvolta ne ricevono l'invito dal regio governo ancorchè non sia trascorso, dal loro arrivo, il termine consentito nell'articolo secondo.

Le stesse navi sono pure tenute a cambiare ancoraggio ogni qualvolta sia loro richiesto dall'autorità marittima competente.

Art. 5.

All'arrivo di una nave da guerra estera in un porto od in una rada dello Stato, le viene dall'autorità marittima assegnato il posto di ancoraggio in base alle prescrizioni locali.

Nel venire all'ancoraggio in una piazza forte marittima entro il limite della difesa, la detta nave deve, quando il comando marittimo locale lo creda opportuno, accettare la guida di un ufficiale o di un piloto pratico di fiducia del comando stesso e conformarsi alle sue indicazioni per quanto riguarda le rotte da percorrere per l'entrata e l'uscita dell'ancoraggio. Questo servizio di pilotaggio è gratuito e nessuna responsabilità incombe al R. Governo e ai suoi dipendenti per i danni che potessero riportare le navi.

Art. 6.

L'ufficiale di marina o di porto incaricato di andare incontro ad una nave da guerra o ad una forza navale estera in arrivo in un porto od in una rada dello Stato per indicarle il posto di ancoraggio che dovrà prendere dopo che siano compiute le formalità sanitarie, consegnerà al comandante una copia dell'unito modello di costituto perchè vi faccia inscrivere le in-

formazioni che col medesimo si richiedono e vi apponga la sua firma.

Deve pure consegnare al comandante una copia del presente decreto affinchè ne prenda conoscenza.

In caso di non ammissione in libera pratica, l'ufficiale accennato si limita a consegnare copia del decreto al comandante della nave o della forza navale il quale deve mandare, osservando le precauzioni sanitarie prescritte, l'ufficiale medico od altro suo rappresentate, all'ufficio sanitario locale per fornire le indicazioni per la compilazione del costituto e per aver partecipazione del trattamento sanitario a cui la nave o le navi devono essere sottoposte.

Art. 7.

I bastimenti da guerra esteri che approdano in qualunque punto delle coste italiane, sono tenuti a rispettare le leggi di polizia, di sanità e di finanza vigenti, ed a sottoporsi a tutti i regolamenti di porto cui sono assoggettati i bastimenti della R. Marina italiana.

A tal uopo, l'autorità marittima locale, fornisce al comandante tutte le informazioni occorrenti.

Art. 8.

Nelle piazze marittime, la bandiera nazionale dev'essere inalberata dal levar del sole al tramonto, in uno dei forti più prossimi alla imboccatura del porto o della rada, designato dal comandante della piazza.

Art. 9.

Nessun bastimento può eseguire rilievi od operazioni idrografiche nelle acque territoriali, senza speciale autorizzazione del R. Governo.

Art. 10.

Nessun bastimento da guerra estero può eseguire sentenze di morte nelle acque territoriali del Regno.

Art. 11.

È vietato alle navi da guerra delle potenze belligeranti, che si trovano nelle acque territoriali, di usare fra di loro atti di ostilità. Verificandosi una violazione a questa disposizione, quelle navi che non ubbidiscano alla intimazione di desistere, sono trattate come nemiche dai forti e dalle navi da guerra nazionali.

Art. 12.

È proibito alle navi da guerra estere ed a quelle mercantili armate in corsa, di introdurre le prede o di arrestare e visitare bastimenti nel mare territoriale e nel mare adiacente alle isole italiane nonchè di fare tutti quelli altri atti che costituiscono una offesa ai diritti di sovranità dello Stato.

Art. 13.

Fatta eccezione per gli ufficiali e sottufficiali, l'equipaggio di un bastimento da guerra estero deve sempre scendere a terra disarmato.

Quando, in caso di onori funebri da rendersi a persona morta a bordo, il comandante voglia fare accompagnare il feretro da una scorta armata, deve chiederne il permesso rivolgendosi all' autorità militare locale più elevata, della Marina o dell' Esercito, ed in mancanza di questa, all'autorità di porto.

Art. 14.

È vietato alle navi da guerra estere di eseguire esercizi di sbarco sulle coste italiane od esercizi di tiro a portata di cannone dal littorale del regno, senza averne ottenuta speciale autorizzazione in via diplomatica.

Art. 15.

In caso di trasgressione, spetta all'autorità militare marittima locale, od, in sua mancanza, al capo dell' ufficio di porto, ed in mancanza di quest' ufficio, all' autorità militare terrestre, di intimare alle navi da guerra estere la rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto. In caso di persistenza nella trasgressione o di rifiuto di ottemperare alle intimazioni, dette autorità protestano formalmente ed, a seconda della loro dipendenza, ne danno avviso telegrafico immediato al competente Comandante di dipartimento o Comandante militare marittimo od a quello di corpo d' armata, al Ministero della Guerra od a quello della Marina.

Art. 16.

Rimangono abrogati gli articoli 12 e 13 del R. decreto 6 aprile 1864, n. 1728 (serie 1ª) sulla neutralità dei porti, il R. decreto 9 febbraio 1888, n. 5230 (serie 3ª) — sull'ancoraggio delle navi da guerra estere nei porti e sulle coste del regno, e quelle altre disposizioni che fossero contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1895.

UMBERTO.

E. Morin.
Mocenni.
A. Blanc.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Allegato al R. decreto 16 giugno 1895.

Costituto di arrivo per le navi da guerra estere nei porti ed ancoraggi dello Stato

Si prega il Comandante di far inscrivere nel presente foglio le informazioni che vi sono richieste.

1. Nazionalità della nave . . . .
2. Nome e tipo della nave . . . .
3. Artiglierie (Numero e calibro) . . . .
4. Nome e grado del Comandante . . . .
5. Forza dell'equipaggio . . . .
6. Numero dei passeggieri . . . .
7. Stato sanitario . . . .
8. Provenienza . . . .
9. Destinazione . . . .
10. Durata presunta della permanenza all'ancoraggio . .
11. Motivo dell'approdo . . . .

Fatto a . . . . 189 . .

(Firma del Comandante)

. . . . . .

Il Numero **431** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sul riordinamento del personale della regia marina in data 3 dicembre 1878, serie 2ª, n. 4610;

Visto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, serie 3ª, n. 2016;

Visto il regolamento per l'esecuzione della detta legge, approvato con regio decreto 4 maggio 1885, serie 3ª, n. 3074;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di accordo con il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei regi arsenali e cantieri marittimi, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Art. 2.

Il regolamento approvato con il presente decreto andrà in vigore dal 1º luglio 1895.

Art. 3.

Con la data medesima sono abrogati: il regolamento approvato con il regio decreto 20 aprile 1882, serie 3ª, n. 718, le scritture contabili sul materiale della regia marina istituite con il regio decreto 9 dicembre 1886, n. 4254, serie 3ª, e tutte le altre disposizioni contrarie a quelle contenute nel regolamento approvato con il presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

E. MORIN.
SIDNEY SONNINO

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

N.B. — *Il Regolamento approvato col presente R. decreto sarà pubblicato in foglio di Supplemento alla* Gazzetta *di domani 31 corrente luglio.*

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 30 giugno 1895, sul Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Anagni.*

SIRE,

Una diligente inchiesta fatta eseguire dalla Prefettura di Roma sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Anagni ha constatato il massimo disordine negli uffici municipali e particolarmente nell'archivio, la mancanza dei principali e più importanti registri, la più deplorevole incuria per la igiene e la salute pubblica e la maggiore indifferenza per la sistemazione dei locali scolastici, attualmente in uno stato affatto intollerabile. Si aggiunga la più assoluta trascuranza nella tutela degli interessi del Comune, sì che, abbandonate la riscossione dei residui attivi, la revisione della tariffa daziaria e la compilazione dei regolamenti speciali delle singole tasse, la finanza comunale versa in gravissime condizioni.

Di fronte alla descritta situazione generale del Comune di Anagni, la continuazione della quale non è assolutamente tollerabile, compio il dovere di proporre alla M. V. lo scioglimento di quel Consiglio comunale e l'invio di un Regio Commissario, mediante l'unito schema di Regio decreto, che sottopongo alla firma di V. M.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Anagni, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Bianchi dottor Fortunato è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 12 maggio 1895:

Tasca Girolamo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 13 giugno 1895.

Astolfi Gaetano, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Catenazzo Nicola, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda (L. 1500).

Bianchi Vincenzo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda (L. 666,66).

Fontana Saverio, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Fioravanti Alessandro, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 27 giugno 1895:

Morelli dott. Giuseppe, Miccio Carmine, Camarrone Sebastiano, Renzanigo Ettore, Lombardi dott. Ernesto, Campoli Rodolfo, Palazzi Francesco Giuseppe, Colitti Camillo, Riggio Domenico, Marini Vincenzo, Coscia Luigi, Russo Agostino, Chiarelli Antonio, Bolchini Achille, Cavazzi Roberto, Filipponi Guglielmo, Tironi Vittorio, Tabusso Odilio, Panini Finotti Alessandro, Torsello Ernesto, Pitri dott. Emanuele, Pittaluga Bartcmeo, D'Aulisio Garigliota Giovanni, Santarone Carmine, Perfetti Mario, Bono Giuseppe, Pisano Raffaele, Fajella Taddeo, De Luca Eugenio, Mobilia Vincenzo, Gangi Gaetano, Bora Attilio Ricciotti, Bernabò Silorata Pietro, Squillante Nestore, Carta Francesco, Costa Giuseppe Salvatore, La Pegna Adolfo, Volpe dott. Giuseppe, Tambini Eugenio, Gambarotta dott. Rinaldo, Sorreatini Enrico, De Stefano Mario, Tiseo Domenico, Silenzi Umberto, Mamola Michele, Nadi Domenico, Spampinato Enrico, Rolando Luigi, Garavini Edoardo, Rabino Luigi, Pilato Nicola, Panzo Giacomo, Tropea Pasquale, Pont Elia Remigio, Vitale Roberto, Zolli Euclide, Caglieri Vittorio, Lei Vittorio, Guglielmi Antonio Filippo, Puggelli Giovanni, De Martino Giuseppe, Cappa Giovanni, Sappalardo Salvatore, Venezia Sabino, Barbangelo Carmelo, Buschi Gugliemo, Salvioni Luigi, Martinez Nicola, Spano Enrico, Bellini Giuseppe, Avitabile Augusto, Pasi Emilio, De Virgilis Cassiodoro, De Cristofaro Luigi, Fausti Osea, Spitaleri De Luggo Giuseppe, De Vita Giovanni, Garro Enrico, Fabbroni Colto e Mariani Gaetano, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione di P. S., nominati delegati di 4ª classe L. 1500.

Con R. decreto del 30 giugno 1895.

Lombardi cav. Giovanni, ispettore di 1ª classe di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda,

Montanari Augusto, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 30

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 27 luglio 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 letale a Brözolo.
Carbonchio sintomatico: 1 letale ad Avigliana.
Vajuolo: 24 animali a Clavieres, provenienti da Arles (Provenza).
Tifo petecchiale dei suini: 1 ad Avigliana.

Novara — Id.: domina più o meno estesamente a Novara, Nibbiola, Sozzago, Terdobbiate e Fara.
Carbonchio essenziale: 2 letali a Novara e Borgomanero.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Pneumoenterite dei suini: 47 ad Albanese e Confienza.

Como — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Arcisate.

Bergamo — Tifo petecchiale o pneumoenterite dei suini: domina estesamente e con molta mortalità a Fontanella, Fara Covo, Antegnate, Trescore.

Brescia — Id.: 9 con 7 morti a Chiari; 2 letali a Fiumicello e Mompiano.

Cremona — Id.: 73 a Spino d'Adda.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Cella Dati.

Mantova — Id.: 1 bovino, morto, a Borgofranco.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Castelvecchio.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 1, morto, a Marostica.

Belluno — Id.: 4 bovini, morti, a Belluno.

Treviso — Tifo petecchiale dei suini: 14, con 10 morti, a Cornuda.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 2 letali a Bagnolo.
Carbonchio sintomatico: 1 letale a Donada.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Gazzola e Coli.
Tifo petecchiale dei suini: 10 letali a Pontenure, Rivergaro e Vernasca.

Reggio — Id.: 3, con 1 morto, a Casalgrande.

Modena — Id.: 5 suini, morti, a Modena.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Felice.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo e Mesola.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 5, con 2 morti, a Argenta e Comacchio.

Bologna — Id.: 1 letale a S. Giovanni in Persiceto.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Febbre afosa: 1 bovino ad Apiro.

REGIONE VII. — Toscana.

Livorno — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Livorno.

Siena — Id.: 1 a Chiusdino (abbattuto).
Carbonchio sintomatico: 1 a Siena (abbattuto).
Tifo petecchiale dei suini: 6, con 4 morti, a Chiusi e Castiglion d'Orcia.

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Id.: Domina più o meno estesamente a Casalciprano, Baranello, Ripalimosano, Campochiaro, Forlì e Roccasicura.

REGIONE X — Meridionale Mediterranea.

Caserta Tifo petecchiale dei suini: 15, con 10 morti, a Roccarainola e Casamarciana.
Agalassia contagiosa degli ovini: 30 ad Itri e Sora.
Carbonchio essenziale: 23 letali a S. Vittore.
Colera dei polli: 180 a Capriati.

Napoli — Carbonchio essenziale: 8 letali a Napoli e Vico Equense.

Salerno — Id.: 3 bovini a Nocera e Cava dei Tirreni.

Avellino — Tifo petecchiale dei suini: epizoozie a Domicella e Pago del Vallo.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 1 a Catania.
Scabbie degli ovini: vari capi a Caltagirone.
Vajuolo degli ovini a Caltagirone.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

Massa Errico, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Rancher cav. Felice, tenente colonnello comandante del distretto di Frosinone, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1895.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Bianchi Enrico, capitano in aspettativa a Baveno (Novara), collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1895.

Con decreti del 4 luglio 1895:

Marulli duca di Ascoli e principe di Sant'Angelo dei Lombardi Sebastiano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria (distretto Napoli) ed assegnato al reggimento Umberto I.

Guillaume Pietro, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Brescia, revocato dall'impiego.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Duprè cav. Gavino, colonnello commissario, direttore di commissariato militare VI corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1895.

Cibo Ottone cav. Luigi, id. id. dell'XI id, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1895, inscritto nella riserva.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Barrese Giuseppe, tenente contabile panificio Napoli, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 1° agosto 1895.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Bocca cav. Teresio, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1895, ed inscritto nella riserva.

Bacci cav. Andronico, maggiore generale, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1895 inscritto nella riserva col grado di tenente generale.

Landi cav. Antonio, id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 luglio 1895, ed inscritto nella riserva.

Martinazzi cav. Giovanni, id., id. id., id.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Chiappori cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1895, ed inscritto nella riserva.

Consolini cav. Andrea, maggiore id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Cipelli cav. Luigi, id. id., id. id. id. inscritto nella riserva.

Pratesi cav. Raffaele, capitano, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1895, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Peirano Angelo, id. id., id.

Ciantelli, Artidoro, id. id., id.

Con R. decreto del 7 luglio 1895.

Sansoni Cesare, capitano contabile, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1895, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I sottoindicati ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma d'artiglieria, sono ascritti in tale qualità nella milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882, n. 830).

Ripa di Meana Guido, tenente distretto Massa.
Labrano Alfredo, id. id. Napoli.
Salvini Mario, id. id. Firenze.
Masetti Ettore, id. id. Bologna.
Lollini Ettore, id. id. Bologna.
Rizzo Giov. Battista, id. id. Torino.
Babini Giulio, id. id. Ravenna.
Papalardo Luigi, id. id. Bari.
Astesiano Annibale, id. id. Mondovì.
Zancani Ettore, id. id. Genova.
Bonati Oreste, id. id. Genova.
Romoli Mario, id. (treno) id. Firenze.
Marramao Giovanni, sottotenente id. Roma.
Inverardi Giacomo, id. id. Verona.
Checchia Enrico, id. id. Foggia.
De Rossi Publio, id. (treno) id. Roma.

Vaccaro Giacomo, sergente 50 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R. decreto 9 giugno 1895, distretto Siracusa, revocata la nomina suddetta.

I sottonominati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, (articolo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con anzianità 1° luglio 1895 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza. Dovranno presentarsi alla sede del reggimento per ognuno indicato il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Ravanello Aristide, 19 artiglieria, distretto Treviso, reggimento artiglieria da montagna.

Spagnuolo Carmelo, reggimento artiglieria a cavallo (treno), id. Taranto, 3 artiglieria (treno).

Catena Giuseppe, 17 artiglieria, id. Como, reggimento artiglieria da montagna.

Vitali Lucio, 9 id., id. Como, id. id. id.

Chiaramonte Cesare, 21 id., id. Girgenti, id. id. id.

Marsili Arnolfo, 4 id. (treno), id. Ancona, 18 artiglieria (treno).

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

I sottodescritti ufficiali di complemento alla milizia mobile, arma d'artiglieria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, e sono iscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Saibante Lorenzo, tenente distretto Venezia.
Grasso Enrico, id. id. Napoli.
Ruggi Gaetano, id. id. Napoli.
Mattagliano Giovanni, tenente (treno) distretto Palermo.
Quartara Domenico, id. id. Massa.
Cioja Pietro, sottotenente id. Roma.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Saporito Ricca Antonino, già capitano di complemento alla milizia mobile, arma d'artiglieria, che cessò di appartenere alla milizia stessa per ragioni di età, residente a Castelvetrano, è inscritto, coll'attuale suo grado, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale d'artiglieria e destinato alla 93ª compagnia distretto Trapani.

Padovani Ercole, tenente fanteria, 95 battaglione Padova, accettata la dimissione dal grado.

Viola Giuseppe, sottotenente id. 311 id Siracusa. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 4 luglio 1895:

Ribera Luca, sottotenente carabinieri reali dimorante a S. Gio

vanni in Fiore, distretto Cosenza, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 18 luglio 1895:

Guerrieri Raffaele, farmacista di 3ª classe ospedale militare Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 4 luglio 1895.

Brescia Morra Giovanni, ragioniere geometra principale di 2ª classe comando genio Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° agosto 1895.

Richiamo in servizio senza assegni di ufficiali in congedo che intendano prestare l'opera loro durante la 2ª gara generale di tiro.

1. In occasione della seconda gara generale di tiro, la quale avrà luogo in Roma dal giorno 18 settembre al 2 ottobre p. v., potranno temporaneamente essere richiamati in servizio, dietro loro domanda e senza assegni, gli ufficiali in congedo di qualunque arma o corpo, i quali intendano prestare l'opera loro in servizio ed a maggior lustro della nazionale festa delle armi.

2. I detti ufficiali saranno, durante la loro permanenza in Roma, aggregati al locale distretto militare, e resteranno a disposizione della Direzione centrale del tiro a segno nazionale per essere adibiti ai vari servizi di direzione e di sorveglianza della gara.

3. Tutti i comandanti di distretto militare ed i comandanti dei reggimenti alpini porteranno quanto sopra a conoscenza degli ufficiali in congedo ascritti ai rispettivi distretti o reggimenti.

4. Le domande per essere richiamati in servizio senza assegni dovranno, non più tardi del 15 agosto p. v., essere trasmesse dagli ufficiali in congedo ai rispettivi comandanti di distretto o di reggimento e da questi inviate alla Direzione centrale del tiro a segno nazionale.

5. Col bollettino ufficiale saranno fatti conoscere i nomi degli ufficiali richiamati, ai quali poi i comandanti di distretto o di reggimento alpini cureranno di dare le occorrenti partecipazioni, invitandoli a presentarsi nel giorno stabilito al comando del distretto militare di Roma.

6. Nel fare le partecipazioni di cui sopra i prefati comandanti trasmetteranno agli ufficiali richiamati in servizio i documenti prescritti per ottenere, sia per l'andata che pel ritorno, le riduzioni cui hanno diritto nei viaggi sulle ferrovie.

Roma, 19 luglio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

Riapertura degli arrolamenti volontari e dei passaggi di categoria per l'arma dei carabinieri reali.

Questo Ministero determina che siano nuovamente aperti gli arrolamenti volontari ordinari per l'arma dei carabinieri reali e che siano concessi i passaggi di categoria di militari che intendono di essere ammessi in quell'arma, arrolamenti e passaggi stati sospesi con la Circolare N. 35 del 23 marzo scorso.

Restano però sospese fino a nuova disposizione le partenze anticipate per l'arma dei carabinieri reali dei militari della classe 1874 rimasti in congedo illimitato provvisorio e degli inscritti della leva in corso sulla classe 1875.

Nulla è innovato per quanto riguarda i passaggi nei carabinieri a piedi dei militari di truppa di altri corpi del Regio esercito, nonchè le riammissioni in servizio di militari in congedo illimitato: passaggi e riammissioni che continueranno quindi ad aver luogo.

Roma, 19 luglio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1002182 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 70, al nome di Tamagno Bianca e Natalina di Carlo, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliate in Pisa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamagno Bianca e Nataliuo di Carlo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1054170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di D'Agostino Guglielmo, Annina, Vincenzo ed Elisa fu Generoso, minori sotto la patria potestà della madre Pisani Anna domiciliati in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Agostino Guglielmo, Marianna, Vincenzo ed Elisa fu Generoso, minori sotto la patria potestà della madre Pisani Anna, domiciliati Salerno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 24 corrente, in Genga, Provincia di Ancona, ed il successivo giorno 25 in Catenanuova, Provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 28 luglio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 luglio 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della ultima tornata, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Messedaglia, Pascale e Teti.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 70).

CAVALLETTO. Giustifica la legge di soppressione delle facoltà teologiche; ma raccomanda gli studi relativi alla scienza delle religioni perchè il laicato non sia disarmato di fronte al Vaticano.

Raccomanda l'educazione morale e nazionale della gioventù.

Vorrebbe all'uopo esteso e migliorato l'insegnamento della storia e istituito in alcune università quello della storia del Risorgimento nazionale.

Tocca della disciplina scolastica rispetto agli insegnanti e agli scolari.

Constata e deplora che alcuni pochi insegnanti abusino della libertà della cattedra per valersene contro le leggi dello Stato.

I professori, come impiegati, non possono ascriversi ai partiti sovversivi.

ALFIERI. Fa plauso alle parole di patriottismo dal senatore Cavalletto.

Raccomanda che non si dimentichi mai che l'Italia ha compiuto l'abolizione del potere il che significa la separazione del campo religioso da quello civile.

Invoca anch'egli disciplina per chi studia e per chi impara; ma si vada guardinghi per non violare la libertà del pensiero scientifico.

Separata la religione dalla politica, la libertà della scienza è facilmente tenuta ne' suoi giusti limiti.

Ha fede nella libertà che è la vita nella natura umana e sono le forze della natura che vinceranno le dure prove che attraversa la società.

Per queste ragioni fa alcune riserve circa le parole del senatore Cavalletto.

CREMONA, relatore. Il senatore Rossi criticò il soverchio classicismo della nostra istruzione secondaria, citando l'Inghilterra.

Se vi è paese in cui il classicismo sia onnipotente e intagibile, questo paese è l'Inghilterra.

Anche l'Inghilterra aprì le sue porte agl'insegnamenti tecnici, ma l'insegnamento classico non fu punto menomato.

L'Inghilterra ci può invece insegnare a conservare ciò che abbiamo di buono, od aggiungerne dell'altro, senza distruggere.

Purtroppo noi non abbiamo lo spirito conservatore inglese: la vecchia legge Casati, colpita nel cuore dopo un anno, ha avuto solo ora giustizia.

Quella vecchia legge aveva molto di buono, specie per la libertà d'insegnamento e per la privata docenza.

Neppure può citarsi l'Inghilterra per invocare la scuola che insegni l'arte o il mestiere: no, la scuola inglese insegna la scienza pura o applicata, e lascia all'officina l'arte e il mestiere.

Al senatore Pecile dichiara che nessuno può minare l'istruzione tecnica. I nostri Istituti tecnici sono andati continuamente migliorando.

L'Italia può deplorare la scarsità del bilancio in materia d'istruzione, può deplorare la meschinità di stipendio dei professori secondarii, ma deve compiacersi dei suoi progressi in materia d'istruzione.

Nelle università i giovani italiani studiano ora molto di più e maggiore è pure il progresso nei professori. Questi hanno fatto scolari sempre migliori che, divenuti professori di scuole secondarie, hanno rialzato notevolmente il livello della cultura.

La cultura è cresciuta adunque così nei licei come negli Istituti.

Crede esagerato il dire che al Ministero della pubblica istruzione si curi più la scuola classica che la tecnica: l'una e l'altra hanno uguale diritto di esistere e di avere le stesse cure, come ce lo attesta l'esempio della Germania.

Non crede adunque che gl'Istituti tecnici debbano passare al Ministero di agricoltura.

Si associa in parte alle idee del sen. Pecile sull'istruzione superiore agraria.

Quanto alla libertà d'insegnamento, l'oratore è partigiano della più assoluta libertà d'insegnamento; ma da alcuni anni avvennero dei fatti che ci fanno dire *ne quid nimis*. Le dottrine anarchiche predicate dalla cattedra, esigono una difesa (Bene): vadano costoro a insegnar l'anarchismo in una lontana isola dell'Oceano. (Benissimo, vive approvazioni).

Proposta del ministro dei lavori pubblici.

Su proposta del ministro Saracco si delibera che il progetto di legge per provvedimenti pel personale del Genio civile, già presentato al Senato, sia deferito all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

Ripresa della discussione.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia il relatore delle sue risposte esaurienti alle quali si associa, dolente che le sue condizioni fisiche gli impediscano di rispondere con molti particolari agli oratori.

Anche il liceo può ammodernarsi ma non bisogna nè confonderlo, nè fonderlo con l'Istituto tecnico.

Il liceo dovrebbe avere lo studio del tedesco, l'Istituto quello dell'inglese.

Ma si rispetti il liceo: le lingue morte, fatte segnacolo d'educazione, sono più vive di prima.

Il Senato ha voluto ricordare nelle sue sale i fasti degli antichi tempi.

Ricorda la grande efficacia e concisione di certe iscrizioni romane.

Crede che l'ostilità che si muove all'insegnamento classico dipenda dal numero troppo grande degli studenti che vi si consacrano e che non trovano poi da collocarsi onorevolmente. Di qui un grande sdegno, e si comprende. Unico rimedio si è il ridurne il numero, elevando le tasse scolastiche.

Bisogna restringere le porte della istruzione classica ed allargare, spalancare quelle dell'agricoltura (Benissimo).

Ecco perchè accetta le raccomandazioni dei senatori Rossi e Pecile, e crede che gli istituti tecnici debbano essere migliorati, quando si possa farlo efficacemente.

Il senatore Majorana entrò nella discussione dei programmi.

Lo assicura che non avrà parlato invano; sotto il punto di vista educativo in ispecie ha pienamente ragione.

Il senatore Cavalletto, questo Appio Claudio a occhi aperti, di cui ammira il purissimo patriottismo (benissimo), a ragione censurò l'abuso della libertà della cattedra.

La libertà della scienza non ha a che fare colla libertà della propaganda anarchica. Chi non vuole il miglioramento della Società, chi non vuole giovare ai poveri, ai fanciulli, ai vecchi? Ma non bisogna avere delle nevrosi sociali, bisogna resistere al conato della sovversione. (Bene).

Ricorda poi che l'art. 1° dello Statuto è andato in dissuetudine dopo la formula di Cavour sulla libertà di coscienza.

Il Re diffonde il sapere dai suoi palladî scientifici, come il Papa i suoi dogmi.

Delinea le vicende della nostra legislazione sull'istruzione religiosa. Crede che deve impartirsi questo insegnamento a chi lo vuole; ma da persona idonea: alla scuola il maestro, alla chiesa il sacerdote.

Quanto all'istruzione nazionale ricorda al senatore Cavalletto il progetto sulla scuola complementare.

Ringrazia il Senato che lo ascoltò con benevolenza, e si augura di averlo giudice ugualmente benevolo alla prova dei fatti. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Chiude la discussione generale.

Approvansi senza discussione i primi 26 capitoli.

CANNIZZARO. Sul titolo: *Spese per le Università ed altri sta-*

bilimenti d'insegnamento superiore, osserva che atteso lo sviluppo dell'insegnamento universitario, certe cattedre si dovettero affidare a professori straordinari, ciò che è consentito dalla legge Casati.

La lettera della legge non è stata violata, ma ne fu violato lo spirito. Questi professori straordinari divennero a poco a poco permanenti.

Crede che la legge Casati non vieti il concorso nei posti di straordinario, così la interpretarono molti ministri e gli straordinari nominati per concorso poterono diventare ordinari per promozione e senza concorso per ordinario. Lo straordinariato divenne il primo gradino per l'ordinariato. Questo sistema produsse qualche buon effetto.

Il ministro attuale invece non vuole concorsi por straordinario ed è nel suo diritto; ma questo sistema pregiudicò molte aspettative.

Non intende giudicare: concorso e non concorso sono sistemi legali; ma come convenienza si può discutere.

Certo il ministro fu sempre deferente alle proposte delle facoltà per la nomina degli straordinari.

Spera che l'esperienza fatta gioverà a risolvere la questione nella legge futura.

Nello stato attuale delle cose crede che le facoltà, nelle proposte per cattedre di straordinario, non procedettero a quel giudizio comparativo che è una necessità e una giustizia.

Ora probabilmente il ministro si aspettava delle proposte che partissero da un giudizio comparativo. Il giudizio delle Facoltà poi ha il difetto di non essere abbastanza competente, non emanando da specialisti: ora solo gli specialisti possono giudicare chi è agli inizi della sua carriera universitaria.

Se durasse il sistema attuale si verrebbe a instaurare il diritto di successione alle cattedre.

Vorrebbe che il ministro, fino alla nuova legge, tenendo conto di ciò che l'oratore ha detto, tornasse al concorso por i posti di straordinario, o ad un sistema che avesse le stesse garanzie, cioè giudizio comparativo e dato da specialisti.

Quanto agli straordinari che furono nominati ve ne sono alcuni dichiarati eleggibili in concorsi precedenti non molto remoti e con buoni punti.

Questi sono certo promovibili ordinari senza concorso.

Ma vi sono straordinari che non ebbero la eleggibilità.

Costoro troveranno per la promozione un ostacolo nella legge, poichè la legge vuole, o la eleggibilità, o l'applicabilità dell'art. 69 della legge Casati.

Lealtà imporrebbe al Governo di avvisarli in tempo per evitare delusioni.

Si apra il concorso per straordinario là dove è straordinario chi non ebbe eleggibilità: si farà un bene a lui e alla scienza.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Il ministro è sommamente deferente al senatore Cannizzaro; ma crede che la legge Casati vieti il concorso per straordinario: il concorso è riserbato per il posto di ordinario.

Non biasima chi bandì i concorsi per straordinario; ma crede che la legge non li consenta: lo attestano tutti i precedenti sulla questione, lo esige non solo la lettera, ma lo spirito della legge Casati, legge che l'oratore giudica come la giudicò il senatore Cremona.

Il professore straordinario infatti è amovibilissimo e non fa parte del corpo accademico.

Se concorso v'ha da essere, sia per ordinario, se no si fa cosa ingiusta.

È lieto che il senatore Cannizzaro abbia giudicato benevolmente l'opera del ministro nella nomina degli straordinari. Osserva che le Facoltà fecero giudizi comparativi, perchè ad esse il ministro invia tutte le domande; nelle proposte delle Facoltà poi si fa sempre meno sentire il campanile.

Comprende però che siccome il posto di straordinario può essere ambito, così la legge nuova provvederà perchè lo si ottenga per concorso o in altro modo migliore dell'attuale. Ma il modo attuale è il solo legale.

CANNIZZARO, non insiste sull'interpretazione della legge; ma crede veri i pericoli enunciati da lui circa i pericoli della nomina diretta al posto di straordinario. Perchè almeno non dare pubblico avviso della vacanza?

Prende atto della dichiarazione che la nuova legge provvederà.

MAJORANA CALATABIANO. Prega il ministro a voler informare il Senato della sua risposta al telegramma del Corpo accademico dell'Università di Catania che altamente protestava contro voci che forse erroneamente si attribuivano a quell'Istituto e a quegl'insegnanti; ma se ad essi attribuite, non poterono essere dovute che ad errore.

L'università di Catania è stata ed è in perfetta regolarità didattica e amministrativa.

Tutti i professori vengono da pubblici concorsi, eccetto due soli antichi insegnanti. Tutti attendono al loro dovere; e se taluno n'è impossibilitato in parte, ciò lo deve all'adempimento onorevolissimo di doveri più gravi che ne determinano l'assenza.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Fu detto alla Camera che taluni professori non facevano lezioni; ma non fu fatto il nome di alcuna università, il ministro rispose che se vi fossero università dove non si fa lezione, dovrebbero sparire. Ma quando si credette di vedere un'allusione in quella risposta, il ministro si affrettò a dichiarare che l'allusione non vi era stata, e che in lui era alta la stima verso i cari e valorosi colleghi dell'università cui alluse il senatore Majorana.

Il capitolo 27 è approvato e, senza discussione, si approvano gl altri fino al 35.

VITELLESCHI. Sul capitolo 36, *Musei, gallerie e scavi di antichità*, richiama l'attenzione del ministro sopra un fatto che ha giustamente commosso i cultori della archeologia. Allude agli scavi fatti presso Pompei con risultati ottimi e copiosi. Essendo stato declinato l'acquisto degli oggetti scavati, dalla direzione del museo di Napoli, questi oggetti sono passati all'estero. Il fatto è doloroso e non senza precedenti. Chiede schiarimenti al ministro sull'impiego dei fondi che vengono assegnati al museo e che vengono in gran parte erogati in lavori per il palazzo in cui ha sede, lavori di molto discutibile utilità.

ATENOLFI. Al museo si videro iniziare lavori inutili secondo alcuni, dannosi e pericolosi secondo altri.

Le fabbriche destinate prima per la direzione e la segreteria, furono dappoi destinate ad ampliamento del museo.

E così si appiccicò un soprosso ad un palazzo deturpandone l'estetica, rendendo pericolanti i caseggiati sovrapposti, impedendo gli scavi possibili sul terreno che si vuole sede di un'antica necropoli.

Quei lavori devono essere sospesi: se no si compie una devastazione e si va incontro ad azioni di danni.

Confida nel ministro Baccelli così amante delle arti e dell'archeologia.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Lo Stato nulla poteva fare per il ricupero degli oggetti involati; deferì i colpevoli alla giustizia, ma ciò non basta.

Il fatto provò che nel museo di Napoli v'è molto da fare. Vi presiede un uomo insigne, che però è infermo Ma il museo qualcosa tentò di fare. Il ministro ha bisogno di sapere di certo e con esattezza come sono andate le cose; pregò un senatore illustre di fare un'ispezione o di riferire. Appena avrà la relazione, provvederà secondo giustizia e coscienza.

VITELLESCHI, non entra nella questione della fabbrica; ma insiste nella questione relativa al funzionamento del museo, come tale. Si rifiutano oggetti che costano poco e che finiscono per andare all'estero. Il Governo ha l'alta tutela; ma questa serve solo a permettere al museo di far ciò che vuole.

ATENOLFI, ha piena fiducia nel buon volere del ministro; ma osserva che egli fu messo sull'avviso e deve quindi subito sospendere i lavori, se non si vuole andar incontro a grossi guai.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Gli duole che il senatore Vitelleschi non sia soddisfatto; ma senza i risultati dell'inchiesta non può provvedere.

L'ordine di sospendere i lavori sarà dato immediatamente. (Bene).

ATENOLFI. Ringrazia.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Soggiunge che un progetto di legge poi provvederà a fare un fondo comune per le tasse d'ingresso sui musei per conservare i monumenti nazionali.

Il capitolo 36 è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro delle finanze. Presenta un disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati per il consolidamento dei canoni daziari e ne chiede l'urgenza.

Presenta pure per incarico del ministro dei lavori pubblici un progetto di legge, pure approvato dalla Camera, per aumento dei fondi per la bonificazione idraulica dell'Agro romano.

Finalmente per incarico del ministro degli affari esteri presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera per un trattato di commercio e navigazione tra l'Italia ed il Giappone.

Partecipa al Senato che la ratifica del trattato dovendo aver luogo avanti il 31 luglio, il ministro degli esteri chiese ed ottenne dal Giappone una proroga di otto giorni, onde permettere al Senato di procedere con miglior agio l'esame del trattato, del quale chiede l'urgenza.

Viene accordata l'urgenza richiesta, e si delibera che il progetto per il consolidamento dei canoni daziari venga rinviato alla Commissione permanente di finanze.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE, chiama a comporre la Commissione per esaminare il progetto: « Provvedimenti pel personale del Genio civile » i senatori: Brioschi, Cavalletto, Garneri, Saredo e Valsecchi.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 43.

PASOLINI, sul cap. 44 « Monumenti », raccomanda i monumenti ravennati, dei quali enumera l'importanza storica. Ha piena fiducia nel ministro così benemerito dell'archeologia.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Grato al senatore Pasolini, lo assicura del suo buon volere rispetto ai monumenti ravennati.

I capitoli dal 44 al 48 sono approvati.

CREMONA, relatore, sul cap. 49 « Accademie e belle arti », dice che rilevò con soddisfazione che all'ibrido sistema delle così dette *Scuole complete d'architettura* presso gli Istituti di belle arti di Firenze, Napoli e Roma, create col regio decreto 25 settembre 1885, n. 3400, ripetutamente biasimate in Parlamento, si è sostituito un nuovo ruolo del personale che restituisce a quegl'Istituti il loro carattere proprio con economia di spesa. Però, in coda al nuovo ruolo, trova inscritte L. 15,000 per *una scuola di architettura*, senz'altra dilucidazione.

Non s'intende che significhi questa scuola di architettura, senza designazione di sede o di organico; sarebbe una deplorabile debolezza se per tal guisa si lasciasse aperta la porta alla reintegrazione o alla conservazione di alcuna di quelle pseudo-scuole, che giustamente sono state da un pezzo condannate a scomparire per far luogo ad uno ordinamento più razionale e più efficace.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. L'assegno stabilito è destinato a liquidare la posizione di alcuni insegnanti non già per far vivere scuole che non debbono esistere.

CREMONA, relatore. Si dichiara soddisfatto.

Il capitolo 49 è approvato e, senza discussione, si approvano i successivi fino al 76.

ROSSI ALESSANDRO parla sul capitolo 76, « Scuole normali », ecc. Voleva parlare con qualche ampiezza del problema relativo all'istruzione religiosa. Ma, dopo le dichiarazioni già fatte dal ministro si limiterà a poche parole.

Si comprende l'esclusione dell'insegnamento religioso negli Stati dove sono in lotta confessioni diverse di equipollenza politico-sociale.

Ivi suppliscono le scuole domenicali a migliaia.

Passa in rivista la Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti; cita il Belgio, dove essendo ufficiale l'insegnamento religioso, non sono che 153 le scuole private libere.

La Francia invece, avendo dopo il 1886 inaugurata la scuola laica, ha perduto nelle scuole ufficiali da sei a tredici anni 220,000 scolari, pur avendo aumentata di 80 milioni la spesa della istruzione pubblica.

L'Italia non è ancor là; tiene l'insegnamento religioso nella legge, il laico nella pratica.

Havvi chi crede elevarsi nella stima degli stranieri colla così detta libertà di coscienza. Siamo agli antipodi in fatto di educazione popolare.

Altri giustifica la scuola laica colle condizioni particolari dell'Italia rispetto alla questione religiosa.

Il fatto è che il sentimento religioso manca nelle classi dirigenti.

Ed havvi chi ne profitta, per cui scuola laica vuol dire scuola atea.

Costoro alignano tra le vecchie razze latine come crittogame nelle foreste umide che seccherebbero al sole della libertà.

Si direbbe che son venuti a portare una umanità nuovissima sulla terra.

Fratellanza senza Dio.

Carità senza Dio.

Civiltà senza Dio.

Scuola senza Dio.

L'immensa maggioranza del popolo italiano travede Dio nei primi albori della vita e lo indica ai fanciulli — e ne' suoi morti si conforta col vederli illuminati dai raggi della seconda vita.

Quanto a me, un popolo senza fede è un popolo eunuco, e così pensa l'on. Baccelli, da quanto disse alla Camera dei deputati il 18 corr. mese.

Ma tutto questo non è che la parte teorica. Vogliamo continuare nell'equivoco?

Ricorda un parere del Consiglio di Stato a sezioni unite, che, se la notizia è esatta, avrebbe chiesto il ritorno puro e semplice alla legge Casati in tema d'istruzione religiosa.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. Se il sentimento religioso non vi fosse bisognerebbe crearlo; ma da questo ad insegnare il catechismo nelle scuole elementari per opera di maestri, forse atei, ci corre. Ricorda che il catechismo si deve insegnare in chiesa, dai preti, così come praticava il governo pontificio.

Provvedere altrimenti è davvero difficile: il ministro desidera che si ritocchi la legge perchè l'insegnamento religioso sia impartito da persona competente designata dal Consiglio provinciale scolastico.

ROSSI ALESSANDRO, ringrazia e si augura che presto si decida la questione che è davvero grave.

LAMPERTICO, raccomanda al ministro la condizione infelicissima degli insegnanti di disegno delle scuole normali.

Si affida all'animo del ministro perchè, anche con un provvedimento speciale, si possa fare qualcosa.

PECILE, si associa alle parole del senatore Lampertico. Elogia l'utilità del disegno come mezzo educativo.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, considera il disegno come la matematica del povero.

Farà il possibile per giovare, anche con mezzi straordinari, facendo il più ed il meglio che potrà.

LAMPERTICO ringrazia.

Il capitolo 76 è approvato, e senza discussione, si approvano tutti i successivi, coi relativi riassunti per titoli e categorie.

Approvansi poi i quattro articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 luglio 1895

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHIMIRRI.

La seduta comincia alle 9.

SUARDO A., segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato

Discussione del disegno di legge per aumentare i fondi per la bonificazione idraulica dell'Agro romano.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di convenire nella prima e nella terza parte dell'ordine del giorno della Commissione; le quali parti mirano a limitare allo stretto bisogno le spese per la bonifica idraulica ed a periziare i terreni bonificati; ma non potrebbe accettarne la seconda parte, con la quale si vorrebbe un progetto completo di bonifica agraria; prega quindi la Commissione di ritirare l'ordine del giorno prendendo atto delle sue dichiarazioni.

RUGGERI G., relatore, lo ritira, ma sperando che, anche senza di esso, il Governo penserà alla bonifica agraria, che costituisce il fine ultimo del bonificamento idraulico.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, passerà la raccomandazione al suo collega dell'agricoltura.

(Il disegno di legge è approvato).

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

MARESCALCHI A. non avrebbe partecipato a questa discussione se l'altro giorno il ministro avesse dato qualche risposta alla sua interrogazione relativa al conferimento del gran cordone mauriziano al signor Cornelio Herz.

Se i fatti pubblicati in questi tempi sono veri, trova che qualcuno deve rispondere di una onorificenza concessa ad un cittadino estero, contrariamente all'avviso del nostro rappresentante all'estero; e nota che il rifiuto a pubblicare il rapporto relativo nasconde un interesse non legittimo.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara che, dopo tanti tentativi, riusciti vani, di trovare all'estero pretesti per attaccare il capo del Governo; dopo pubblicazioni di ogni specie di documenti, anche di carattere privato, che hanno tolto anche all'estero ogni valore a certe insinuazioni, non intende prestarsi al rinnovamento di questi tentativi che nessuna evidenza può stancare, che dietro ogni documento ne suppongono un'altro, e sui quali la Camera si è pronunziata. (Benissimo!)

Aggiunge che non avrebbe aspettato che l'interrogazione gli fosse stata fatta, se gli fosse risultato che quegli attacchi avessero potuto nuocere per un sol momento ed in alcun modo, alla dignità del Governo del Re (Vive approvazioni).

MARESCALCHI A. esclude che possa a lui riferirsi la frase dei tentativi fatti all'estero.

DE NICOLÒ confuta le argomentazioni addotte dall'onorevole ministro circa la compilazione del bilancio, e sostiene che il raggruppamento di vari capitoli nuoce anzichè giovare alla buona amministrazione, ed impedisce l'esercizio del sindacato parlamentare. In questo senso avrebbe presentato un ordine del giorno, ma non vi insiste essendo stato l'argomento già trattato da altro oratore e tenuto conto delle condizioni parlamentari.

Lamenta poi che il ministro approfitti di questo raggruppamento, per lasciare scoperte importanti ambasciate ed impegnare il paese in una guerra in Africa senza chiedere i fondi al Parlamento.

Conchiude col raccomandare al ministro di opporre una valida resistenza alla propaganda slava nella vicina monarchia Austro-Ungarica, per mezzo di prudenti accordi con quel Governo.

Voci. La chiusura! La chiusura!

CIRMENI parla contro la chiusura, dovendosi ancora discutere di importanti questioni.

(La discussione è chiusa).

POMPILJ, relatore fedele alla consuetudine, si asterrà dal rispondere a quegli oratori che si sono occupati della politica estera limitandosi a compiacersi della sollecitudine del Parlamento per le nostre relazioni con l'estero.

Tributa lode amplissima alla nostra diplomazia, sempre vigile e calda di amor patrio. Nè vorrebbe che si imputassero alle persone difetti che, come in tutti gli uffici amministrativi, non mancano neppure nello ordinamento della diplomazia.

Osserva che l'opera della nostra diplomazia è tanto più lodevole in quanto che da vari anni a questa parte le spese di questo servizio sono state sensibilmente diminuite. Accenna ad alcune riforme, tendenti ad ottenere una economia, che il Ministero ha in animo di fare.

Il ministro aveva, come è noto, raggruppato molti capitoli del bilancio.

L'oratore ricorda a questo proposito quali fossero su questo riguardo i moventi del ministro; espone partitamente l'azione della Giunta del bilancio intorno a questa questione, e rileva come il ministro abbia in parte consentito nelle idee della Giunta, mantenendo intatto l'organismo del bilancio, e limitandosi a riunire in uno cinque capitoli; espediente nel quale il ministro credette dovere insistere per ragioni politiche.

Risponde all'onor. Celli, che parlò delle scuole all'estero. Conviene che i giardini d'infanzia potrebbero esser lasciati all'iniziativa privata; ma non crede che il Governo debba disinteressarsene negando ogni sussidio a questa benefica istruzione. Osserva che le poche scuole a pagamento che si hanno all'estero, furono fondate per richiesta delle colonie. Del resto la massima parte delle scuole sono gratuite e quella femminile del Cairo sarà resa gratuita l'anno venturo. Le scuole serali poi, già soppresse, si vanno ricostituendo.

Le condizioni economiche, che si fanno ai maestri elementari di queste scuole sono abbastanza sodisfacenti, e migliori di quelle dei maestri che insegnano nei nostri Comuni. Il Ministero degli esteri studia inoltre il modo d'iscriverli al Monte delle pensioni; ciò che ritiene potrà sollecitamente esser fatto.

Il Governo, d'altra parte, non trascura le scuole tenute da religiosi, alle quali assegna il terzo dei sussidi.

A questo proposito l'oratore riconosce che in questi sussidi convenga di largheggiare, poichè, quando si trovano all'estero, anche questi religiosi sentono di esser italiani.

Finalmente osserva che per la parte didattica il Ministero degli esteri ha cura di procedere sempre d'accordo col Ministero della pubblica istruzione.

Conchiudendo per questa parte, l'oratore rileva l'alta importanza politica e civile delle nostre scuole all'estero.

Non sa se deve dire il suo pensiero intorno alla questione africana. (Parli! Parli!) Si tratta di una questione essenzialmente nazionale, benchè se ne parli al bilancio degli affari esteri.

Quelle terre sono italiane perchè ivi sventola, vittoriosa e vindice, la nostra bandiera.

Non crede che possa ora ragionevolmente discutersi se convenga abbandonare quei possessi; se un tempo poteva trattarsi tale questione, oggimai di ciò non si può più parlare. Noi rimaniamo là dove abbiamo versato sangue e danaro.

È dunque il caso di ricordare l'antico motto dell'alfiere Romano: *hic manebimus optime*. Crede che non sia stato un errore andare in Africa, fu invece un errore andarci troppo tardi, senza avere da principio un chiaro concetto dei nostri fini e neppure una precisa notizia dei luoghi.

Ma questo fu da principio. Ora con l'abilità, con la prudenza

con l'oculato ordinamento dei nostri ufficiali sappiamo infine che cosa possiamo sperare, che cosa possiamo volere colà. Di guisa che può ben dirsi che l'inizio della nostra politica africana, fu dovuto ad un sano istinto, che ci spinse, forse inconsciamente, a riguadagnare nel Mar Rosso quello che ci eravamo lasciati sfuggire nel Mediterraneo.

Rileva che, dopo la conquista di Cassala, la frase, tanto criticata, dell'azione parallela coll' Inghilterra ha ora un chiaro significato. Rammenta che l'occupazione coloniale dell' Africa è il grande fatto politico della fine di questo secolo: il non parteciparvi noi sarebbe tradire la nazione italiana e per l'oggi e per il domani.

Ormai il problema è nazionale; e civile e militare ad un tempo, come dimostrò luminosamente l'onorevole Franchetti. Quanto al problema civile, e cioè quanto al sistema da adottarsi per la colonizzazione, crede che la questione non sia ancora matura. Dobbiamo però esser grati all'onorevole Franchetti, che coll'opera sua infaticabile, sfatò la leggenda delle infeconde sabbie africane.

Dà quindi alcune dilucidazioni all'onorevole Dal Verme, circa gli stanziamenti in bilancio delle spese per l'amministrazione della Somalia italiana.

In conclusione crede che dovrebbero in questo momento cessare i dissensi nostri intorno alla politica africana. Di fronte allo straniero non dobbiamo avere altro sentimento che quello, nel quale siamo tutti unanimi, dell'amore e della incolumità della patria! (Approvazioni).

BLANC, ministro degli affari esteri, giustifica le modificazioni introdotte nel bilancio: dichiarando che fu lungi dal suo pensiero il voler sottrarsi al controllo parlamentare, per ciò appunto, aderì alla massima parte della proposta della Giunta, fatta eccezione per quei cinque capitoli, che ritenne indispensabili raggruppare per far fronte coi mezzi limitatissimi del bilancio alle imprescindibili necessità del servizio.

Deplora che morte immatura ci abbia rapito due dei migliori nostri ambasciatori: ma è assolutamente fantastico il supporre che il Governo non intenda ricoprire al più presto possibile quelle sedi ora vacanti. Nello stesso modo si provvederà a coprire altre sedi di consolati: e cercherà di far sì che anche con un personale non troppo numeroso, siano sempre degnamente occupati quei posti, che hanno veramente una importanza politica.

In tal modo il ministro può dare alla Camera sicuro affidamento che, anche coi limitati mezzi di cui dispone, potrà decorosamente provvedere a tutte le esigenze della politica estera.

In ciò il Governo si studia di conciliare le esigenze del servizio con quei riguardi, che son dovuti ad una classe benemerita di funzionari, ai quali il relatore ha giustamente tributato lode; del che vivamente lo ringrazia.

Non tratterà altro della questione africana, della quale ha ampiamente detto. Si limita a ringraziare l'onorevole Dal Verme per le sue nobili parole, e ad assicurare l'onorevole Franchetti che delle sue preziose osservazioni sarà tenuto il debito conto.

Circa alcune polemiche apparse in giornali esteri relativamente alla questione africana, esorta la Camera a non preoccuparsene troppo, perchè non rivelano punto una tendenza a noi ostile di quei governi o di quelle nazioni.

Non risponderà direttamente all'onorevole De Nicolò, che esortava il Governo austro-ungarico per combattere, ove essa si faccia invadente, la influenza slava. Temerebbe di gettar la discordia fra le due parti della opposizione: fra quella che divide in proposito le idee dell'onorevole Nicolò, è quella che con ciò temerebbe di urtare la suscettibilità di una nazione vicina, la quale è invece favorevole all'incremento dello slavismo. Perciò non tratterà tale questione. (Si ride — Vive approvazioni).

CIRMENI, essendosi, pel discorso del ministro, riaperta la discussione generale, ne coglie occasione per raccomandare vivamente al ministro di provvedere in tempo circa il mantenimento del trattato dell'8 settembre 1878 con la reggenza di Tunisi, che quella Camera di commercio francese ha chiesto sia denunziato, con un voto speciale.

Crede che l'occupazione francese a Tunisi ci arrecherà minor danno se quel trattato potrà venir prorogato (Bravo!)

IMBRIANI intende parlare per diversi fatti personali. L'onorevole Dal Verme ha riconosciuto che gli oratori dell'estrema sinistra sono logici, ma ciò prova che non lo sono gli amici dell'onorevole Dal Verme. L'estrema sinistra non ha mai approvato l'alleanza con Menelick mentre questa è stata un tempo caldeggiata dai ministeriali.

L'onorevole Pompilj ha detto che la nostra politica ha l'appoggio dell'Inghilterra: ciò è naturale perchè essa profitta all'Inghilterra. È stata accusata l'estrema sinistra di poco patriottismo; quest'accusa si può ritorcere, perchè sarebbe patriottico piantare la bandiera italiana nelle Alpi Giulie e non in Africa. (Rumori).

Il paese saprà imporre al Governo la politica che più risponderà agli interessi dell'Italia. (Vivi rumori).

DE NICOLÒ. L'onorevole ministro non ha interpetrato esattamente le parole dell'oratore se ad esse ha dato un significato d'opposizione. Ha detto soltanto che era comune interesse dell'Italia e dell'Austria l'opporre un argine all'invasione dello slavismo nell'Adriatico. Deplora che l'onorevole ministro abbia voluto rispondere con un motto di spirito ad una questione così importante.

BLANC, ministro degli affari esteri, non ha punto inteso risolvere con un motto di spirito una questione importante. È suo desiderio anzi che l'elemento italiano sappia resistere sempre meglio al procedere invadente di altre razze. I tedeschi vi riescono; confida che l'elemento italiano possa fare altrettanto fondandosi sulle condizioni locali.

FRANCHETTI. Per fatto personale chiarisce il suo pensiero sulla colonizzazione africana, non bene interpretato in alcuni punti.

CELLI nota che il ministro non ha risposto ad alcune sue osservazioni.

BLANC, ministro degli affari esteri, rispondendogli, dichiara che il Ministero dell'istruzione pubblica è interamente d'accordo con quello degli esteri, quanto alla direzione del servizio delle scuole italiane all'estero. Coglie anzi quest'occasione per lodare il funzionario, che dirige questo servizio.

DE NICCOLÒ e COLAJANNI ritirano i loro ordini del giorno.

PANDOLFI, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Morandi, Vienna, Tripepi Demetrio, Canegallo, Fulci N., Aguglia, Nocito, Ruggieri G., Salaris, Zainy:

« La Camera, confidando che la politica estera del Governo si proponga il trionfo della giustizia internazionale e la unione dei popoli civili, passa alla discussione degli articoli ».

Crede che moltissimi deputati, compreso qualche uomo di Governo, siano d'accordo teoricamente nelle idee esposte nell'ordine del giorno. Bisognerebbe soltanto che per coerenza agissero come pensano. (Interruzioni).

Non è più il tempo che la politica internazionale possa essere diretta dalla volontà di un Sovrano assoluto o da una camerilla di Corte. Ora esse deve obbedire agli impulsi della pubblica opinione. (Rumori).

Crede che sia necessaria l'emigrazione degli italiani all'estero; approva che si faccia la colonizzazione in Abissinia, ma è convinto che questa colonizzazione non si potrà fare se non si è di accordo con tutte le potenze europee.

Crede che sia dovere del Governo italiano suggerire amichevolmente all'Austria di seguire una politica più conciliante fra le diverse razze, politica che sarebbe più giovevole all'Austria stessa. (Rumori).

Conclude esortando il Governo a preparare l'unione doganale e la federazione tra tutti gli Stati civili, giacchè in questo modo soltanto si potrà fare economia sulle spese militari ed evitare il malcontento che conduce alla rivoluzione sociale.

CRISPI, presidente del Consiglio. L'ora, la stagione, la difficoltà del tema, l'obbligano alla brevità.

L'ordine del giorno dell'onorevole Pandolfi non è nuovo, sicchè non potrà intorno ad esso che fare le stesse dichiarazioni, che fece al 1890. Noi siamo per la pace, la quale è stata mantenuta principalmente dalla triplice alleanza. Se questa non vi fosse stata, la guerra sarebbe stata certa.

L'ordine d'idee esposto poi dall'onorevole Pandolfi non è opportuno, se realmente si dovesse procedere ad una ricostituzione degli Stati sulla base esclusiva della nazionalità, bisognerebbe che l'Italia guardasse non solo ad Oriente, ma anche ad Occidente, e verso il centro d'Europa. Ma il pensiero dell'attuazione di un simile concetto porterebbe complicazioni gravissime ed equivarrebbe a fare scoppiare la guerra in tutta Europa.

Prega perciò l'onorevole Pandolfi di ritirare il suo ordine del giorno, essendo esso quasi superfluo, giacchè nessun uomo di Stato può mancare al dovere di assicurare la pace per quanto può; di allontanare per quanto è possibile gli orrori della guerra. (Bene!)

Non chiederà all' onorevole Imbriani di ritirare il suo ordine del giorno, perchè ha già dichiarato d'insistervi.

Non può accettarlo però. Afferma che l'altipiano lo abbiamo per il trattato di Uccialli; il Tigrè per virtù delle nostre armi, impugnate per difenderci. In quelle terre rimarremo, le difenderemo; e speriamo di vincer sempre come abbiamo vinto finora.

Intanto si concederà che queste vittorie sono le prime riportate dalle armi italiane dopo il 1859 (È vero!) e si pensi quale alta scuola è l'Africa pei nostri ufficiali e pei nostri soldati. Dall'Africa, come dall'Oriente può sorgere la prima scintilla della guerra europea. Ed ora in Africa si difendono interessi veramente italiani. (Approvazioni).

Il trattato di Uccialli, fu preparato essendo Giovanni Negus di Abissinia. Avendo l'Italia aiutato Menelik, era suo dovere mantenerlo. Se Menelik era schiavista, con l'articolo 11 di quel trattato gli si impose di cessare da ogni razzia, e fu questo uno degli scopi principali del trattato stesso.

L'Italia obbligò inoltre il Menelik ad aderire e prender parte, per mezzo nostro, alla conferenza antischiavista di Bruxelles; e chi allora si oppose ad ammettervelo fu precisamente la Russia. (*Commenti*).

Concludendo dichiara che il Governo segue all' interno una politica intesa a restaurare le condizioni economiche e sociali del paese, ed all' estero una politica che, garentendo l'onore e l'autorità del nome italiano, assicura quella pace che colle idee degli avversari verrebbe a cessare. (Vivissime approvazioni — Applausi).

IMBRIANI, osserva che le idee espresse nel suo ordine del giorno sono quelle stesse del deputato Crispi. Dichiara che il suo pensiero è che le terre africane debbano essere da noi assolutamente abbandonate. (Commenti). Lascia al Governo di vantare la gloria di vittorie contro barbari male armati... (Oh! — Rumori e proteste).

Afferma che la politica africana è assolutamente contraria a tutti gl' interessi italiani. (Rumori).

BOVIO parla per una dichiarazione di voto. Poichè il Governo ha assicurato nel modo più formale che non intende fare in Africa una politica di conquista, trova che l'ordine del giorno proposto dalla estrema sinistra non ha ragione di essere.

Prega perciò i proponenti di ritirarlo, perchè altrimenti non potrebbe approvarlo.

IMBRIANI. Domanda la discussione dell'ordine del giorno.

DI RUDINÌ. (Segni d'attenzione), non può votare l'ordine del giorno dell'onorevole Imbriani specialmente dopo le ultime dichiarazioni del proponente.

Non intende però che il voto possa suonare il benchè minimo incoraggiamento ad una politica d'espansione in Africa, alla quale è assolutamente contrario.

Tanto meno può ammettere che si possa spender denaro per l'Africa senza il consenso del Parlamento.

Anzi, perchè un voto contrario potrebbe pregiudicare la questione, crede che i proponenti farebbero bene a ritirarlo.

In ogni caso voterà contro l' ordine del giorno, dando al suo voto il significato sopra espresso.

CAVALLOTTI. (Segni d'attenzione), dopo le ultime dichiarazioni dell'onorevole Imbriani, è in dovere di affermare che l'ordine del giorno, che egli pure ha sottoscritto non ha altro significato che quello espresso chiaramente dal contesto dell' ordine del giorno stesso.

Prega l'onorevole Imbriani di ritirare la seconda parte del suo ordine del giorno, insistendo nella sola prima parte, che è veramente opportuna, in presenza di eventualità previste dal Governo, e confida che la Camera approverà, come monito al Governo di non impegnarsi in maggiori spese per l'Africa, senza il previo consenso del Parlamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, poichè la divisione chiesta dall'onorevole Imbriani potrebbe lasciare luogo a dubbio, dichiara che non accetta nè l'una nè l'altra parte. La seconda parte per le ragioni dianzi esposte, la prima perchè implica una supposizione, che sarebbe ingiuriosa al Governo perchè quel ricordo che il Governo non deve spendere il denaro dello Stato senza il permesso del Parlamento farebbe credere che abbiamo contravvenuto a questo dovere mentre non vi mancammo mai.

Quando scoppi una insurrezione, può venirsi al Parlamento a chiedere il permesso di reprimerla? Se siamo assaliti, dobbiamo per difenderci attendere il voto del Parlamento? Questo appunto accade: si dovevano domare dei ribelli, e furono domati, respingere degli assalitori e furono respinti. (Bravo).

Naturalmente sarebbe stata una suprema ingenuità abbandonare delle terre conquistate a prezzo di sangue. Ma ripete ancora una volta che è lungi dal pensiero del Governo qualunque politica di espansione. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Di Rudinì ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno ».

CRISPI, presidente del Consiglio, e POMPILI, relatore, accettano l'ordine del giorno.

IMBRIANI, aveva chiesta sulla prima parte del suo ordine del giorno la votazione nominale, ma, per deferenza degli amici, non insiste.

(La Camera approva alla quasi unanimità l'ordine del giorno dell'on. Di Rudinì accettato dal Governo e dalla Commissione. — Viene quindi respinto l'ordine del giorno Imbriani).

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

LUZZATTI L. prega il ministro delle finanze di presentare alla Camera l'elenco delle tasse che pagano le Società cooperative per dissipare i pregiudizi che corrono anche nella Camera a proposito di tali Società.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenterà lo specchio desiderato dall'onorevole Luzzatti.

CALVI è tra quelli che combattono i favori che si fanno non alle vere ma alle pseudo cooperative; e crede che essendo queste pure esonerate dalla tassa, lo specchio che presenterà il ministro non potrà dilucidare alcuna cosa.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa i

telegrammi che si riferiscono a notizie di Borsa, e si prestano a giuochi immorali » che i telegrammi di Borsa sono in gran parte in cifre ed in tal caso hanno corso senz'altro; se sono in linguaggio ordinario vengono sottoposti alle stesse discipline dei telegrammi ordinari.

IMBRIANI, ricordando che l'anno scorso si lasciò passare il celebre telegramma della Croce Rossa, che fece precipitare la rendita, col bollo ufficiale dell'Agenzia Stefani, desidera che il ministro precisi i suoi criterii.

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che, avendo reso celerissime le comunicazioni tra le borse, si sono eliminate quasi intieramente le indebite speculazioni di borsa.

Quanto al ricordo antico dell'onorevole Imbriani, se egli lo avesse indicato nell'interrogazione, si sarebbe procurato gli elementi per rispondere. Del resto quel ricordo ripescato nel passato remoto prova che sono molto rari gli abusi.

IMBRIANI, spera che non si ripeteranno più fatti simili.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Imbriani-Poerio, il quale lo interroga « per conoscere se, quando chiede l'impero di Porto Ercole al delegato Santoro, era a sua cognizione la condanna del detto delegato a quattro mesi di reclusione infertagli in data 6 agosto 1894 dal Tribunale di Ravenna. »

Avverte che la Corte d'appello di Bologna ha dichiarato non farsi luogo contro il Santoro per remissione delle parti lese e che il Santoro era a Porto Ercole assai prima che venissero ivi inviati gli assegnati a domicilio coatto in forza delle leggi eccezionali, non rimanendovi poi che due mesi.

IMBRIANI prende atto della circostanza che il Santoro fu mantenuto in ufficio dopo la sentenza di condanna e prima dell'assoluzione; ed osserva che un altro giudizio penale per appropriazione indebita fu istruito contro lo stesso Santoro e che, ciò non ostante, fu investito di missioni delicate.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che i fatti non giustificano gli apprezzamenti dell'interrogante.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ai deputati Fusinato e Dal Verme, i quali lo interrogano « per sapere se ritengano che gli assegni supplementari di congrue parrocchiali debbano andare soggetti alla tassa di manomorta e a quella di passaggio di usufrutto. »

Costituendo il supplemento di congrua un assegno continuativo non alla persona ma all'ufficio, l'amministrazione finanziaria, sul ripetuto parere dell'Avvocatura erariale, lo considera soggetto alla tassa di manomorta, ma molti ecclesiastici essendosi opposti, la questione è ora innanzi all'Autorità giudiziaria, dalla quale si attende il responso.

FUSINATO non è soddisfatto considerando l'assegno supplementare di congrua come un assegno personale temporaneo e prega il ministro di non persistere in una tassazione illegale che semprepiù allontana il clero minore dello Stato.

Discussione del disegno di legge: Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, prega che la discussione si apra sul disegno del Ministero.

VISCHI, della Giunta, consente.

SUARDO ALESSIO, segretario, ne dà lettura.

VISCHI nota che questa legge nulla impone ai contribuenti, e devolve a beneficio dei funzionarii certi diritti finora incassati dai procuratori: e questo metodo che corregge l'attuale sistema, se certamente favorisce i cancellieri, può in qualche modo anche essere di giovamento all'erario, poichè può permettere allo Stato di sopprimere le spese d'ufficio delle cancellerie delle preture e dei tribunali.

Svolge poi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare nella ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge sugli onorari degli avvocati e procuratori, e passa alla discussione degli articoli ».

Spera che il ministro vorrà accettare quest'ordine del giorno, come lasciò intendere durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia. (Bene!)

COTTAFAVI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ferri.

LO RE NICOLA dice che darà voto favorevole al concetto informatore di questa legge la quale ripara in parte i danni che i funzionari di cancelleria ebbero dalla legge 29 giugno 1882.

Non ammette, però, si dica che questa legge non reca danno alle parti; dappoichè converrà pagare da oggi in poi i diritti di originale, e un aggravio si avrà pel soverchio numero delle marche, per le restrizioni imposte nel modo di scrivere i fogli bollati e via via. Quindi in tutta questa parte della legge, che esplica un vero concetto fiscale, invoca le necessarie modificazioni.

Si unisce poi all'ordine del giorno dell'on. Vischi.

BARZILAI riconosce che questa è una legge d'imposta; ma poichè essa è destinata a sollievo dei funzionarii di cancelleria, considera come atto di giustizia dare il suo voto favorevole alla legge; con che però si voti la legge medesima, quasi integralmente, come fu proposta dal Ministero, poichè le modificazioni proposte dalla Commissione le toglierebbero gran parte della sua efficacia.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che rinunzia all'art. 11 del suo disegno di legge.

MICHELOZZI si unisce alle considerazioni dell'on. Barzilai, e rinunzia a parlare.

CALVI dichiara che voterà contro la legge che aggrava i contribuenti, senza migliorare per nulla le condizioni dei cancellieri, (Interruzioni) e perturba tutto il concetto informatore della legge del 1882.

Dal momento che, colla legge del 1882, erano, ad esempio, gratuitamente rilasciate le prime copie delle sentenze, come si può dire che non c'è aggravio ora che anche le prime copie si dovranno pagare? Così dicasi del diritto di autenticazione, e via dicendo.

Quindi insiste nel dire che si tratta di una legge fiscale, la quale non raggiungerà neanche il suo scopo.

La legge non raggiunge neanche lo scopo di migliorare le condizioni dei cancellieri; imperocchè si mettono a loro carico le spese di ufficio che ammontano a circa due milioni e mezzo, cioè, a dir poco, alla stessa cifra che si può ragionevolmente presumere di ricavare dai diritti di copia. Quindi voterà contro.

DE GAGLIA, della Giunta, si unisce alle considerazioni dell'onorevole Calvi sia per ciò che ha tratto al criterio fiscale della legge, sia per ciò che si riferisce al suo risultato finanziario.

MAZZA dichiara di essere in massima favorevole al disegno di legge, e di essere lieto che sia stato ritirato l'articolo 11 che considerava come una manifesta ingiustizia.

Conviene coll'onorevole Calvi che questa legge in piccola parte graverà sui contribuenti; ma non crede in nessuna maniera discutibile che i funzionarii di cancelleria ne avranno vantaggi.

Voterà poi volentieri l'ordine del giorno dell'onorevole Vischi, e si unisce anche a quello dell'onorevole Aguglia ed altri. (Bravo!)

PICCOLO-CUPANI, relatore, osserva che se si vuole migliorare le condizioni dei cancellieri, qualcuno deve provvedere: e che per conseguenza qualche sacrificio è pure necessario chiedere ai contribuenti. Che poi i cancellieri ne abbiano il vantaggio che la legge si propone, crede indiscutibile, in base a calcoli diligentemente fatti dai cancellieri medesimi e dall'amministrazione.

Pei procuratori e per gli avvocati provvederà il disegno di legge invocato nell'ordine del giorno dell'onorevole Vischi, e promesso dal ministro.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, si compiace che la maggior parte degli oratori abbia riconosciuto che il disegno di legge giova ai funzionarii di cancelleria, senza gravare sensibilmente sui contribuenti.

Dimostra poi all'onorevole Calvi come i dati statistici, sui quali la legge è fondata, non siano fantastici; e come perciò sia innegabile che con essa si migliora la condizione del personale delle cancellerie.

Dando ai cancellieri facoltà di rilasciare le copie degli atti, dei quali essi sono i custodi, non si fa che equiparare la condizione a quella dei notai e degli altri pubblici ufficiali, che hanno appunto la stessa attribuzione riguardo a quegli altri atti, che essi redigono ed abitualmente custodiscono.

Del resto è evidente che questa facoltà di rilasciare copia degli atti è data ai cancellieri affinchè sia migliorata la loro posizione senza sacrificio dell'erario dello Stato.

Per queste ragioni confida che la Camera approverà il disegno di legge.

Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Vischi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Vischi.

(È approvato).

VISCHI, propone di modificare il 2° comma dell'articolo 1° nel modo seguente:

« Per ogni pagina di dette copie, contenente più di 15 linee, e ciascuna linea con un numero di non più di 28 e non meno di 20 sillabe di scritturazione, spettano ai cancellieri centesimi 25 ».

Crede opportuno stabilire alcune norme, per le quali i cancellieri od i loro scritturali non esagerino la riscossione delle loro competenze, riempiendo un soverchio numero di pagine per la copia delle sentenze. Spera che il ministro accoglierà la sua proposta.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli curerà che nel regolamento si stabiliscano norme tali che i cancellieri non possano esagerare le loro competenze.

Consente poi che nell'articolo invece di « otto linee » si dica « dodice linee ».

VISCHI, della Commissione, consente nella proposta del ministro.

(È approvato l'articolo 16 così emendato, e sono pure approvati gli articoli 2 e 3).

VISCHI propone che all'articolo 4, dopo le parole « sulle copie » si aggiunga « legali ».

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, non accetta la proposta perchè i cancellieri non potranno rilasciare altre copie che quelle legali.

(È approvato l'articolo 4).

PRESIDENTE legge la seguente aggiunta all'articolo 5° firmata anche dagli onorevoli: Aguglia, Squitti, Vienna, Gui, Tripepi Demetrio, Lo Re Nicola, Serrao, Canegallo, Cottafavi e Carlomagno:

« Ai detti cancellieri è dovuto anche il decimo sul campione civile. »

VISCHI crede che il ministro potrebbe accettare l'aggiunta modificandola; si potrebbe cioè aggiungere dopo le spese di giustizia » le seguenti parole: *nonchè per le somme a credito segnate sul campione civile.*

GUI crede che l'emendamento dell'onorevole Vischi si potrebbe modificare aggiungendo dove è detto « spese di giustizia » *tanto civili che penali.*

CALENDA, ministro guardasigilli, accetta l'emendamento così come è stato formulato dall'onorevole Vischi.

GUI ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo 5 con l'emendamento dell'onorevole Aguglia, modificato dall'onorevole Vischi).

PICCOLO CUPANI, relatore, propone che alla fine del 1° comma si aggiungano le seguenti parole: « *oltrechè nell'atto di cui si riferisce.* »

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, accetta il concetto espresso nell'emendamento, purchè il primo comma sia modificato così:

« L'importo dei diritti di scritturazione e di autenticazione è annotato dai cancellieri al momeeto della riscossione in un registro a matrice oltrechè sull'atto di cui si riferisce.

« Nel registro a matrice è annotato anche il decimo di cui è parola nell'articolo precedente ».

(È approvato l'articolo 6° così emendato).

Votazione a scutinio segreto di tre disegni di legge.

SUARDO ALESSIO fa la chiama.

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Anzani — Aprile.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Baragiola — Baratieri — Barazzuoli — Barzilai — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bonin — Boselli — Bovio — Branca — Brena — Brunetti Eugenio — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Canegallo — Capoduro — Carcano — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Cavallotti — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colleoni — Comandù — Compagna — Compans — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De BlasioLuigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Marinis — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel.

Facta — Falconi — Fanti — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Garibaldi — Garlanda — Gianolio — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Grassi-Pasini — Guerci — Gui.

Imbriani-Poerio.

Lazzaro — Lo Re Nicola — Lovito — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Matteini — Mazza — Mecacci — Mel — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Montagna — Morandi — Morin.

Niccolini — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Papa — Pascolato — Pavia — Pennati — Peroni — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pisani — Poli — Pompilj — Pottino.

Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizz — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Roxas — Ruffo— Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serrao — Silvestrelli — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Stelluti Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Terasona — Testasecca — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Demetrio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi.

Wollemborg..

Zainy — Zavattari

Sono in congedo:

Anselmi.

Barracco — Bastogi —Beltrami — Bertoldi — Bonacci — Bonacossa — Borgatta — Borsarelli — Brunetti Gaetano.

Calvanesi — Campi — Canzi — Cappelli — Casana — Cerutti — Clementini — Colpi.

Danieli — De Luca — Dentice di Frasso — Donati.

Ercole.

Farinet — Fede — Fusco Ludovico.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gamba — Grandi.

Lacava — Lausetti — Lochis — Luzzati Ippolito — Luzzatti Attilio.

Macola — Martini — Marzin — Marzotto — Morpurgo.

Piovene — Poggi — Pozzi.

Ronchetti — Rubini.

Silvestri — Simeoni — Sineo.

Torraca — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio.

Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Biscaretti.

Capilupi — Cappelleri — Cucchi.

Delvecchio.

Fagiuoli — Farina — Fasce — Frascara — Frola.

Gemma — Grossi — Gualerzi.

Lorenzini — Lucca Salvatore.

Meardi — Molmenti — Mussi.

Ridolfi — Rizzetti.

Siccardi.

Tittoni — Trompeo — Turrisi.

Vagliasindi — Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Carenzi — Cavagnari.

Marinelli.

Radice.
Tozzi.
PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:
Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Giappone.

Voti favorevoli . . 167
Voti contrari . . . 39

Consolidamento dei canoni daziari.

Voti favorevoli . . 165
Voti contrari . . . 41

Aumento di fondi per la bonificazione idraulica dell'Agro romano.

Voti favorevoli . . . 171
Voti contrari . . . 35

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, accetta l'emendamento proposto dalla Commissione sull'art. 7.

(È approvato l'art. 7 così emendato).

DE GIORGIO sull'art. 8 raccomanda che non si facciano pagare certificati penali rilasciati per uso elettorale.

DE GAGLIA propone che sia tolta ogni tassa per i certificati penali e di nascita, quando servono per uso elettorale.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, non può accettare la proposta dell'onor. Gaglia. All'onor. De Giorgio fa osservare che la legge nulla modifica che abbia rapporto alla legge elettorale.

PICCOLO-CUPANI, relatore, osserva che i certificati di cui si sono occupati i diversi oratori non sono obbligatori.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli. Darà istruzioni ai procuratori del Re perchè sia regolata con norme precise questa materia dei certificati di nascita per uso elettorale.

CARLOMAGNO crede indispensabile che il ministro accetti esplicitamente la proposta dell'onorevole De Gaglia.

CAROTTI fa riflettere al guardasigilli quanto sia grave la tassa di lire 2.60 stabilita per il rilascio dei certificati penali, ora che questi certificati sono richiesti ad ogni momento anche agli operai, che cercano impiego.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, accetta l'emendamento dell'onorevole De Gaglia, cioè che i certificati quando servono per uso elettorale siano rilasciati in carta libera.

(È approvato l'articolo 8 così modificato).

PICCOLO-CUPANI, relatore, dice che la Commissione non richiede più la soppressione dell'articolo 9, ma propone che siano tolte da esso le parole: *anche quando il deposito fosse fatto da un fidejussore.*

CARLOMAGNO non approva l'emendamento della Commissione constandogli, come magistrato ed avvocato, che il deposito è fatto quasi sempre dalla parte interessata.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, non accetta l'emendamento per le ragioni esposte dall'onorevole Carlomagno.

CALVI osserva che avea già presentato un emendamento uguale a quello della Commissione e ne svolge le ragioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, può consentire soltanto a sopprimere tutta la prima parte dell'articolo 9.

NOCITO crede più opportuna la primitiva idea della Commissione che voleva la soppressione dell'articolo, perchè questo contiene disposizioni, che si trovano in altre parti della nostra legislazione.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, dimostra la opportunità dell'articolo.

(È approvato l'articolo 9 con l'emendamento proposto dal ministro).

PRESIDENTE legge un nuovo testo dell'articolo 10 proposto dalla Commissione.

FALCONI propone il seguente emendamento:

« L'ipoteca a favore dello Stato sui beni dei condannati può essere inscritta in seguito a mandato di cattura, od in seguito a sentenza od ordinanza di rinvio al giudizio penale, ovvero in seguito alla richiesta per citazione diretta, e giova anche alle persone danneggiate dal reato.

« Il Pubblico Ministero, a cui cura è stata presa la iscrizione è obbligato tra dieci giorni dalla sentenza od ordinanza assolutoria di qualsiasi formula, far cancellare la ipoteca senza alcuna spesa della parte.

NOCITO considera molto grave l'articolo, non solo perchè porta una radicale innovazione al Codice civile, ma anche perchè, accrescendo i vincoli ipotecari, reca nocumento all'agricoltura. Che l'ipoteca sia accesa anche in seguito a mandato di comparizione o di cattura, lo ammette nell'interesse dello Stato e dei privati; non può consentire, invece, che ciò possa farsi in seguito a semplice richiesta di citazione diretta, e a beneficio di coloro che, anche lesi da un reato non si costituiscono parte civile.

IMBRIANI si unisce alle considerazioni dell'onorevole Nocito, e prega la Commissione di modificare l'articolo in modo da nulla innovare al Codice civile, quando non lo si voglia sopprimere interamente: il che sarebbe anche meglio.

PICCOLO-CUPANI, relatore, crede che tutti gli inconvenienti temuti possano eliminarsi, sopprimendo la facoltà di accendere ipoteca per mandato di comparizione, e prescrivendo che, quando si accende per citazione diretta, questa sia d'iniziativa del Pubblico Ministero.

Insiste poi nel chiedere che sia approvato il secondo comma che ha proposto.

DE GAGLIA propone senz'altro la soppressione dell'intero articolo.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli accetta che l'ipoteca non possa prendersi in seguito a mandato di comparizione e a citazione diretta. (Bene!) Persiste però nel chiedere che l'ipoteca possa giovare alle persone danneggiate dal reato, anche se non si costituirono parte civile.

PICCOLO CUPANI, relatore, consente in questa proposta del ministro. Mantiene però l'aggiunta che obbliga il Pubblico Ministero di procedere alla cancellazione dell'ipoteca in caso di assoluzione, con qualsiasi formula.

NOCITO domanda la soppressione delle parole: con qualsiasi formula.

PICCOLO CUPANI, relatore, non accetta questa modificazione.

(Si approva l'articolo 1 concordato fra il ministro e la Commissione. L'articolo 11 è soppresso: è approvato l'articolo 12).

CALENDA, ministro guardasigilli, accetta che l'articolo 13 sia compilato nel modo seguente, come propone l'on. Vischi:

« Nelle cause civili a rito sommario i procuratori debbono scrivere in margine del primo foglio delle comparse conclusionali il numero dei procuratori coi quali la comparsa deve essere scambiata.

« Le copie delle comparse conclusionali, che i procuratori si scambiano all'udienza, sono scritte in carta libera; però su ciascun foglio di carta da bollo delle comparse originali devono essere applicate a cura dei procuratori tante marche di egual valore quanti sono i procuratori coi quali la comparsa deve essere scambiata.

« Il cancelliere, che assiste all'udienza, prima di ricevere dai procuratori le comparse, deve accertarsi che il numero delle marche apposte su ciascun foglio corrisponda al numero dei procuratori coi quali la comparsa fu scambiata; e quindi le annulla nei modi indicati dal regolamento.

« Le comparse originali senza le marche da bollo o con marche insufficienti, o con marche che non siano state debitamente annullate dal cancelliere, sono considerate scritte su carta con bollo insufficiente, ed ai contravventori sono applicabili le sanzioni scritte nella legge del 13 settembre 1874, n. 2077. »

CALVI propone che si accetti l'articolo 13 della Commissione, sopprimendone, però, il primo comma.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, non può consentire in questa proposta.

VISCHI dimostra la opportunità dell'emendamento da lui presentato, accettato dal ministro.

CALVI non insiste, e dichiara che voterà contro l'articolo.

(Si approvano gli articoli 13 e 14).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che determinarono il mutamento d'orario del postale fra Piombino e Portoferraio, per cui le comunicazioni dell'Isola d'Elba con la capitale sono notevolmente ritardate.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Guardasigilli, per sapere se non creda provvedere a che i pagamenti e le affrancazioni di capitali, che si effettuano dagli Enti morali od agli Enti morali fuori della residenza dei Subeconomi dei benefici vacanti, possano effettuarsi senza l'intervento personale del Subeconomo che apporta inutili gravi e sproporzionate spese agli interessati.

« Schiratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa una stazione di salvataggio presso il porto di Salerno, resa necessaria per i numerosi sinistri marittimi che avvengono in quel porto, e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'urgente escavazione di quel porto.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla posizione fatta agli straordinari delle Intendenze di finanza, che, ammessi col Reale decreto del 2 novembre 1891 ad uno speciale concorso di ufficiali d'ordine di 4ª classe, superarono la prova dell'esame nel successivo febbraio 1892.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere se intendano provvedere onde sia rispettato il diritto elettorale dei congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894.

« Agnini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere per quali ragioni Virgilio Raffaelli, dopo essere stato prosciolto da ogni accusa, venne trattenuto in carcere e poi rimpatriato dopo undici anni di stabile dimora in Roma, e per quali altre ragioni è stato nuovamente arrestato al suo ritorno in questa città dove tiene il proprio lavoro.

« Diligenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle conseguenze della mancata convocazione dei Comizi elettorali in un mandamento della provincia di Macerata.

« Stelluti-Scala.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno ed esteri per conoscere la sorte dei nostri concittadini Censi Umberto, Altemani Cesare, Dalboni Carlo e coniugi Barbieri arrestati in Trieste sin dalla fine di maggio 1895.

« Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti interpreti delle giuste ed insistenti lagnanze determinate dalla esecuzione della vigente legge sulla tassa dei fabbricati, desiderano interrogare l'on. ministro delle finanze sulle intenzioni del Governo:

« 1° in ordine alla invocata e promessa legge di revisione generale;

« 2° circa la necessità che per alcune primarie città venga considerata quale causa con effetto continuativo per la riduzione del reddito la crisi permanente edilizia, e sia più equamente e più giustamente calcolata la diminuzione del reddito derivante dagli sfitti.

« Baldini, Compans, Bria ».

« I sottoscritti pregano l'on. ministro degli affari esteri, di informarli sullo stato odierno delle pratiche fatte presso il Governo francese allo scopo che ottengano al più presto la giusta indennità i nostri connazionali, residenti in Lione, vittime dei saccheggi avvenuti in quella città dopo il triste fatto del 24 luglio 1894.

« Badini, Cibrario, Compans Pinchia ».

Sull'ordine del giorno:

TORRIGIANI, SOCCI, DAL VERME, VALLE ANGELO e SALARIS fanno proposte sull'ordine del giorno.

DI RUDINÌ prega il Governo di dichiarare, al punto in cui sono giunti i lavori della Camera, quali siano i disegni di legge che intende di fare ancora discutere, nell'interesse dello Stato.

CRISPI, presidente del Consiglio. L'on. Di Rudinì ha ragione, e domani il Ministero dirà quali leggi crede necessarie che siano discusse prima che la Camera si proroghi. E fra queste sarà compresa quella pel padule dell'Albanese.

SOCCI ringrazia.

(Rimane stabilito che domani si principierà con la discussione del bilancio del tesoro).

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

La *Stefani* comunica il risultato finora conosciuto delle elezioni per la rinnovazione dei Consigli Provinciali in Francia. — Sopra 1448 se ne conoscono 1382 — per cui si può trarne criterî positivi non essendo probabile che 66 ancora non conosciute ne mutino il significato complessivo.

Abbiamo dunque che furono eletti 1013 repubblicani, 226 conservatori e 12 socialisti. — Vi sono 121 ballottaggi.

I giornali constatano che le elezioni segnano il trionfo dei repubblicani e del governo, la sconfitta dei conservatori, e l'atterramento dei socialisti.

Questa sconfitta dei socialisti in Francia acquista valore e significato perchè essa coincide con la completa sconfitta, già da noi segnalata, del socialismo nelle elezioni politiche inglesi.

Se ne conclude che gli operai cominciano ad accorgersi che le teorie socialiste, vincolando la loro libertà individuale di azione e di lavoro, anzichè giovare, nuocciono ai loro interessi.

Questo è almeno la spiegazione che all'estero si dà a questa duplice serie di sconfitte elettorali subite dai socialisti.

Le elezioni avvennero senza gravi disordini.

⁂

Abbiamo già accennato all'agitazione che si allargava nel Belgio contro la nuova legge scolastica.

Abbiamo oggi notizie di una grande dimostrazione avvenuta a Bruxelles.

Su questa dimostrazione telegrafano da quella città, in data del 28, i seguenti particolari:

Ad onta del cattivissimo tempo l'affluenza dalle provincie è enorme. Moltissimi, fra i dimostranti, furono i radicali e i socialisti. La direzione della ferrovia dovette allestire più di 500 treni per poter rimpatriare l'immensa folla accorsa. Da Anversa arrivarono 20,000 persone; altre 20,000 ne arrivarono da Liegi: 15,000 da Gand, e 5000 dalla provincia di Henebgau. Tutti i partiti erano rappresentati e, fra questi, in buon numero, anche quello dei lavoratori. Persino dalle provincie più clericali, giunsero molti dimostranti.

Sino a mezzogiorno la città si mantenne, forse anche causa al tempo, perfettamente tranquilla. Non si verificò alcun incidente degno di nota. Il governo, che temeva potessero succedere disordini, adottò straordinarie misure di sicurezza. Erano consegnate, oltre alla polizia ed alla gendarmeria, l'intiera guarnigione e la guardia civica. Il pericolo di disordini era completamente scongiurato: si paventava solo l'intransigenza degli ultramontani.

Questa dimostrazione, dopo quella dell'anno 1830, è certo, politicamente, la più importante.

Il numero dei dimostranti che presero parte al giro per la città non si può precisare: quantunque la sfilata della lunga processione sia durata più ore, il numero non dovrebbe passare i 100,000.

Apriva il corteo un uomo che, appoggiato al petto, portava un quadro rappresentante la figura della libertà colle mani legate, in segno del predominio clericale. Dopo questo venivano circa 50 deputati e senatori radicali e socialisti, seguiti, a breve intervallo, dai podestà di Bruxelles, Anversa, Liegi, Gand e altre città. A questi seguivano 450 associazioni politiche con relative bandiere bleu e rosse, portanti le scritte: « W. la libertà di coscienza! Abbasso il dominio dei preti! Il clero se ne stia in chiesa! Vogliamo la libertà della scuola! » e simili. I dimostranti portavano all'occhiello fiordalisi, e cantavano canzoni di scherno contro tutti i ministri.

Nella strada della Reggenza vennero deposti fiori sul monumento ai due eroi dei Paesi Bassi, Guglielmo d'Orania e Conte d'Egmont. Di là il corteo si recò davanti al palazzo del municipio, dove fu accolto e applaudito dalla cittadinanza.

Dalle finestre uomini e donne urlavano come dannati, emettendo grida di giubilo e sventolando i fazzoletti. Tutte le redazioni dei giornali clericali erano chiuse e sorvegliate. Le vie d'accesso ai ministeri erano custodite dalla polizia. Non avvennero però disordini.

Questa imponente dimostrazione ha destato viva impressione in tutti quanti i circoli.

⁂

Si ha da Buda-Pest che, malgrado la sanzione data dallo Imperatore alle leggi politico-ecclesiastiche, l'Episcopato Ungherese sarebbe deciso a opporre un'accanita resistenza alla introduzione del matrimonio civile.

In una recente conferenza, monsignor Eteine vescovo di Sthulweis-lo-zenburg, e il vescovo Hornig di Vezprem, hanno deciso di non riconoscere il matrimonio civile e di opporsi con tutti i mezzi all'applicazione delle nuove leggi.

Si afferma però che molti membri dell'alto clero Ungherese, seguendo il consiglio del Primate, cardinale Vaszary, considererebbero la nuova legge come un fatto compiuto e vi si sottometterebbero.

⁂

A Buda-Pest si annuncia pure la imminente riunione di un Congresso di tutte le varie nazionalità formanti la popo-

lazione dell'Ungheria — esclusa la magiara — che è la dominante. — Non pare questo un indizio di un avvenire tranquillo in Ungheria e per questo desta qualche apprensione di quella stampa ufficiosa.

***

La Deputazione Bulgara è in viaggio per tornare a Sofia. Il 28 era a Kiew, ove ebbe festose accoglienze dalle Associazioni slave di beneficenza — e ne è ripartita la sera stessa per Sofia.

***

La insurrezione Macedone pare davvero schiacciata — pei particolari rimandiamo i lettori ai telegrammi *Stefani*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe di Napoli partì, ieri, alle ore 18 da Altopascio diretto a Lucca dopo di essersi trattenuto affabilmente coll'on. Martini, col Sindaco Lorenzi, colla Giunta comunale e colla Commissione del paese, recatisi ad ossequiarlo alla villa Franceschini.

Tutti i paesani accorsero a salutare ed acclamare entusiasticamente S. A. R. al momento della partenza.

Giunse alle ore 19,15 a Lucca e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle associazioni e da grande folla con calorose acclamazioni. La città era sfarzosamente addobbata ed imbandierata.

Stamane alle ore 5,30, il Principe di Napoli, alla testa della sua Divisione, è partito in ricognizione del terreno ove avverranno le manovre delle divisioni Firenze-Livorno.

Alle ore 10,15 S. A. R. è tornato, accolto dalla folla plaudente.

Alle ore 11 ha avuto luogo il ricevimento delle autorità civili.

Alle ore 17 il Principe di Napoli si reca a Marlia a visitare la Principessa di Capua, leggermente ammalata.

Stasera S. A. R. assisterà, al Teatro Comunale, alla *Cavalleria Rusticana*.

In onore di Baratieri. — Questa sera, alle ore 21, in onore di S. E. il Governatore dell'Eritrea, sarà dato un pranzo parlamentare.

I deputati che vi intervengono sono centotrenta.

La grande sala del Buffet della stazione sarà trasformata in un vero giardino, e completamente chiusa al pubblico; avrà l'ingresso dalla parte della Dogana.

I busti di G. Nicotera e G. B. De Rossi. — Nei giorni d'oggi, domani e posdomani, dalle ore 10 alle 15, nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, sono esposti al pubblico i modelli pei busti di Giovanni Nicotera e Gio. Battista De Rossi, presentati a forma del programma di concorso, bandito dall'amministrazione municipale di Roma.

Per le feste di Roma del XX Settembre. — Le Società ferroviarie hanno accordato grandi facilitazioni.

Per i viaggi isolati vi saranno biglietti di andata e ritorno per Roma a prezzi ridotti:

a) del 40 per cento dalle stazioni lontane da Roma fino a 200 chilometri;

b) del 50 per cento dalle stazioni lontane più di 200 chilometri.

I biglietti per le distanze maggiori di 200 chilometri daranno diritto a fermate intermedie in numero di una, sì nel viaggio di andata che in quello di ritorno, per le distanze fino a 500 chilometri e di due pure, sì nell'andata che nel ritorno, per le distanze oltre 500 chilometri.

Per le comitive viaggianti riunite tanto nella corsa di andata che di ritorno e le facilitazioni saranno le seguenti:

Prima classe: per ogni comitiva di 20 persone (o pagate per tal numero) viaggianti nella stessa carrozza: ribasso del 55 per cento.

Seconda classe: per ogni comitiva di 30 persone del 55 per cento.

Terza classe: per ogni comitiva di 40 persone del 65 per cento.

Ogni comitiva avrà a sua esclusiva disposizione un'intera carrozza. Qualora la comitiva si componesse di un numero di persone maggiore di quello sopraindicato per ciascuna classe, i viaggiatori eccedenti, che occupassero i posti eventualmente disponibili, dovranno essere muniti di biglietto di andata e ritorno per viaggiatori isolati.

Vi saranno pure notevoli facilitazioni per viaggi con treni speciali.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* giunse ieri a Massaua.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Duca di Galliera* e *Matteo Bruzzo*, della linea La Veloce, giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Pernambuco. Il piroscafo *Letimbro*, della N. G. I., arrivò a Bombay.

Feste estive a Napoli. — Nei giorni 4 e 5 del prossimo agosto avranno luogo speciali festeggiamenti, cioè una grande serenata e gara pirotecnica a mare; le corse al galoppo al campo di Marte, illuminazione delle colline, ecc.

Alla festa notturna a mare prenderanno parte le navi della R. Squadra che irradieranno, coi loro fasci di luce elettrica, il bacino del Tirreno.

La linea delle navi si estenderà dal castello dell'Ovo sino a villa Caracciolo a Posilipo, offrendo un colpo d'occhio stupendo.

Alla gara pirotecnica, che si svolgerà lungo la banchina Caracciolo, col punto centrale della Rotonda, prenderanno parte tre dei più reputati pirotecnici italiani.

Castel Sant'Elmo verrà illuminato a lampadini elettrici che ne faranno risaltare i contorni.

Per tale occasione la Società delle strade ferrate del Mediterraneo ha organizzato una gita di piacere con treno speciale in partenza da Roma alle ore 21,35 del 3 agosto con arrivo a Napoli alle 5,10 del giorno 4 e con facoltà di ritorno a Roma con qualsiasi treno dei giorni 4. 5 e 6.

I prezzi del biglietto andata e ritorno sono i seguenti: 1ª classe L. 20 — 2ª L. 15 — 3ª L. 10.

Funerali. — Oggi. a Costantinopoli, vi saranno i funerali di S. E. il comm. Catalani, ambasciatore d'Italia. Avranno forma ufficiale e v'interverranno tutti i rappresentanti diplomatici, un rappresentante del Sultano ed un rappresentante della Sublime Porta.

Il Sultano ha inviato le sue condoglianze alla Vedova ed all'Ambasciata per mezzo dell'introduttore degli ambasciatori, Ibrahim Bey.

Questi annunziò all'Ambasciata che le truppe faranno servizio d'onore ai funerali dell'Ambasciatore.

Il Sultano sarà rappresentato ai funerali dal maresciallo Chakir Pascià, e dall'introduttore degli ambasciatori, Ibrahim Bey.

Oltre il Ministro degli affari esteri, Turkan Pascià, ed il *Mastekar*, anche l'ufficio del Gran Visir ricevette ordine di assistere ai funerali, che sono fissati per stamane alle ore dieci.

La riunione del corteo avrà luogo all'Ambasciata a Therapia.

La salma verrà trasportata sopra un vaporino, rimorchiato dallo stazionario italiano *Mestre* e seguito da altri vaporini col Corpo diplomatico e colle autorità ottomane.

Dopo la cerimonia nella Chiesa di Bayukdere, la salma verrà trasportata al Cimitero di Ferikeni, seguita dal personale dell'Ambasciata, dal Consolato e dalla Colonia italiana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 29. — Si mantiene nei circoli ufficiosi la smentita data alle voci di mobilizzazione del 2° e del 3° Corpo d'armata, ma si riconosce che la riserva è stata chiamata sotto le armi per portare a 500 uomini l'effettivo dei battaglioni, che attualmente non ne contano che appena 300.

Ciò sarebbe già un fatto compiuto.

Secondo un giudizio obbiettivo sulla situazione attuale si può dire che la mobilizzazione non sarà effettuata. Invero se le bande macedoni non ricevono rinforzi dalla Bulgaria e se le popolazioni bulgare della Macedonia non prendono parte all'agitazione, è a prevedersi che le truppe turche riusciranno a mettere fine lentamente all'agitazione delle bande macedoni.

MADRID, 29. — La *Gaceta* pubblica un decreto che chiama sotto le armi la riserva della classe 1891.

Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che i mori di Cabagan, nella provincia di Cagayan (Filippine spagnuole), avendo attaccato a tradimento un posto spagnuolo, una colonna, comandata dal generale Rio, distrusse Cabagan, il 17 corr., uccidendo 116 mori. Gli spagnuoli ebbero un capitano e cinque soldati uccisi ed una quarantina di feriti.

COSTANTINOPOLI, 29. — La convocazione dei *redifs*, in tutto 3300 uomini, si limita soltanto alle città di Seres, Drama, Nevrekop e Melnik, che finora sono senza guarnigione.

Detta convocazione è stata provocata da un attacco delle bande macedoni su Melnik.

Nei circoli ufficiali turchi si dichiara nel modo più assoluto che la convocazione dei *redifs* ha per iscopo di vigilare sulle popolazioni delle città suddette, contro gli attacchi delle bande, e che tale provvedimento ha carattere puramente difensivo e non è affatto diretto contro la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il tentativo di attacco contro Melnik è confermato. Ma l'occupazione di quella città, da parte degli insorti macedoni, non è finora segnalata.

I turchi sono indignati avendo constatato che gli insorti adoperano dinamite.

I movimenti militari delle bande macedoni provano che esse sono comandate da alcuni ufficiali bulgari

SOFIA, 29. — Secondo informazioni del Ministero della guerra, le bande insorte nella Macedonia sono quasi intieramente annientate.

Un ufficiale, venuto a Sofia dalla frontiera, racconta che il territorio di frontiera è quasi completamente libero dagli insorti.

In questi giorni sono qui arrivati dalla Macedonia duecento rifugiati, i quali sono stati disarmati e inviati all'interno.

Si assicura inoltre che lo stesso Comitato centrale macedone abbia segretamente consigliato i sottocomitati dell'interno di cessare, pel momento, da tutte le agitazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	762.5
Umidità relativa a mezzodì	29
Vento a mezzodì	Ovest debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 31.°9. Minimo 18.°8.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 luglio 1895.

In Europa bassa pressione sulla Manica 752, relativamente alta al S d'Italia 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito 2 mm. in Sardegna, quasi stazionario altrove. Temperatura abbastanza elevata.

Stamane: cielo nuvoloso all'estremo NW, sereno altrove; venti deboli vari.

Barometro: 761 Modena, Verona; 762 Livorno, Foggia; 763 Lecce, Roma, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMIC.

Roma, 28 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 9	18 5
Genova	sereno	calmo	28 4	22 0
Massa Carrara	sereno	calmo	29 7	19 1
Cuneo	sereno	—	29 8	20 2
Torino	1/4 coperto	—	30 5	21 5
Alessandria	1/2 coperto	—	33 0	20 1
Novara	sereno	—	32 4	21 0
Domodossola	coperto	—	28 9	20 2
Pavia	1/4 coperto	—	32 3	16 6
Milano	sereno	—	34 4	21 3
Sondrio	sereno	—	30 4	19 8
Bergamo	1/4 coperto	—	30 3	21 0
Brescia	sereno	—	33 4	22 0
Cremona	sereno	—	32 9	21 7
Mantova	sereno	—	32 4	25 0
Verona	sereno	—	33 2	23 7
Belluno	sereno	—	30 4	19 8
Udine	1/4 coperto	—	31 4	21 0
Treviso	sereno	—	33 2	22 3
Venezia	sereno	calmo	31 0	25 0
Padova	sereno	—	32 2	21 6
Rovigo	sereno	—	33 9	21 0
Piacenza	sereno	—	31 9	19 8
Parma	sereno	—	33 4	21 6
Reggio Emilia	sereno	—	33 8	23 0
Modena	sereno	—	32 7	21 5
Ferrara	sereno	—	34 4	20 9
Bologna	sereno	—	31 9	23 7
Ravenna	sereno	—	32 5	15 9
Forlì	sereno	—	31 8	21 0
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	32 0	23 9
Urbino	sereno	—	29 8	20 5
Macerata	sereno	—	31 6	22 0
Ascoli Piceno	sereno	—	31 5	22 0
Perugia	sereno	—	32 7	21 2
Camerino	sereno	—	28 3	20 0
Pisa	sereno	—	33 8	16 0
Livorno	1/4 coperto	—	30 5	19 0
Firenze	sereno	—	33 6	19 0
Arezzo	sereno	—	34 5	18 8
Siena	sereno	—	31 7	19 4
Grosseto	1/4 coperto	—	31 4	26 4
Roma	sereno	—	31 2	18 8
Teramo	sereno	—	31 4	20 6
Chieti	sereno	—	30 6	18 8
Aquila	sereno	—	30 4	17 0
Agnone	sereno	—	30 2	19 6
Foggia	sereno	—	33 8	24 1
Bari	sereno	calmo	27 5	18 7
Lecce	sereno	—	31 9	20 8
Caserta	sereno	—	32 8	19 6
Napoli	sereno	calmo	29 7	22 1
Benevento	sereno	—	32 7	19 0
Avellino	sereno	—	29 0	15 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	27 5	18 0
Cosenza	sereno	—	31 4	20 2
Tiriolo	sereno	—	22 0	17 5
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	28 0	24 0
Trapani	sereno	calmo	30 3	20 9
Palermo	sereno	calmo	31 7	16 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	19 0
Messina	sereno	calmo	30 4	24 7
Catania	sereno	calmo	30 9	22 5
Siracusa	sereno	calmo	31 2	22 6
Cagliari	sereno	calmo	28 0	22 0
Sassari	sereno	—	30 4	21 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,47½ 50 55	92,65½	— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,47½	92 47½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,50 75	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			482 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			813 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			817 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1185 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			185 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 50
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	199		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			282 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	31		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria e ilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			508 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	101 12½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	104 75	— —	104 75	104 75 72½	104 80	104 90 85	104 80
2	Londra	90 giorni	— —	26 29½	26 32½	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 44	— —	— —	26 46 45	26 47	26 45 40	26 48
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	129 50 45	129 50	129 40 25	129 45

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	101 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond.Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 627½
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 627½
Consolidato 3 % nominale	» 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.